Anno XX - Numero 4
MAGGIO 1993

Sped. abb. post.
Gr. III - Inf. 70%

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

33033 CODROIPO Italy
Mensile - Lire 1.500

Conto Brio, il conto giovane della Banca Antoniana

Un conto
in Banca!
Che cos'è?...

SCOPRILO CON BRIO.

Conto Brio: un modo facile e conveniente per iniziare a comprendere concretamente come gestire il tuo denaro.

Conto Brio, un deposito a risparmio che ti permetterà: di accumulare un bel gruzzolo pronto da utilizzare per i tuoi primi acquisti importanti...

... ed avere subito i simpatici pastelloni e l'album da colorare.

conto brio

Conto Corrente!
Come
funziona?...

SCOPRILO CON BRIO.

Conto Brio: con poche e semplici operazioni sarai titolare di un Conto Corrente. Potrai gestire i tuoi risparmi in modo indipendente e responsabile.

Conto Brio ti rilascerà una tessera Bancomat con la quale potrai prelevare dagli sportelli automatici fino a L. 50.000 giornaliere...

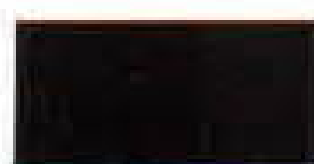
... e l'esclusiva felpa diadora sarà tua.

è dedicato ai bambini, ai ragazzi, ai giovani come te...

conto brio

è la nuova "idea" per gestire ed utilizzare in modo intelligente i tuoi risparmi...

conto brio

... e ricevere i bellissimi regali realizzati in esclusiva per

BANCA ANTONIANA

In copertina:
Camino al Tagliamento:
Chiesa di Pieve di Rosa sec. XVI
Dipinto di Antonio Fontanini

Mensile - Anno XX - N. 4
Maggio 1993

Pubblicità inferiore al 70%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 11 alle 12
Telefono 905189

PUBBLICITÀ:
Tel. 0432/561630

Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa:
Grafiche Fulvio s.r.l.
Udine

"Il Ponte" esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Associato
All'USPI

Meglio le persone

Tra pochi giorni Codroipo e l'Intero Friuli-Venezia Giulia andranno alle urne, e non ci azzardiamo a fare pronostici, un po' perché questa volta anche la Sibilla cumana avrebbe il suo bel da fare per tirare a indovinare un qualsiasi risultato.

Troppe sono, qui da noi, le novità in gioco: innanzitutto il nuovo sistema elettorale, per cui, non dimentichiamocelo, di fatto questa volta si vota per il sindaco e per la sua squadra. Se abbiamo fiducia nel capolista, è nostro dovere esprimergliela pienamente, se ne abbiamo poca, o non ne abbiamo punta, è meglio negargliela e basta, senza lasciarsi impietosire dal petulante amico candidato a consigliere comunale nella stessa lista il quale, pur di non fare brutta figura, con il sistema della preferenza unica poveretto (seconda novità), anche lui avrà i suoi guai a procacciarsi voti "personali", e ci esorta a votarlo anche se non ci piace affatto il suo trainer.

Questa volta il trucco non funziona più: il capolista e la squadra che egli chiamerà in giunta dopo le elezioni, sono essenziali a capire che razza di amministrazione ne uscirà.

Il paese (anzi, pardon, la Città) non è poi tanto grande da non conoscere pregi e difetti, vita, morte e miracoli del candidato, in particolare se si tratta di un capolista!

Terza novità, la semplificazione del quadro politico e l'apparentamento di alcune liste, ci danno il senso dei profondi rivolgimenti avvenuti in questi mesi nel panorama dei partiti codroipesi. E' chiaro che molti di questi, con il sistema maggioritario, sarebbero scomparsi dalla scena. Per non scomparire, alcuni hanno escogitato degli espedienti anche contro natura. Ecco perché voteremo ancora dei trucchi e non delle effettive novità: non c'è ancora la vera semplificazione su due o tre schieramenti contrapposti.

Alcuni partiti continuano a navigare a vista in attesa della tempesta elettorale d'autunno, quando si farà finalmente chiarezza, in tutti i sensi.

A sinistra troviamo una squadra omnibus, dove sono saliti parecchi antichi residui della precedente frammentazione politica, nel tentativo di costruire la classica "unione che fa la forza".

Non sappiamo se questo clima premierà apparentamenti che hanno molto del nostalgico e del "deja vu" sulla scena codroipese.

Altri, come i democristiani, hanno avuto persino la destrezza luciferina di saper rompere con una parte del mondo cattolico che questa volta le volta le spalle e si presenta , in "Progetto Codroipo", già disinibito, in compagnia di persone provenienti da diverse esperienze ma con una connotazione di sostanziale novità rispetto agli schieramenti tradizionali.

C'è, poi la Lega, l'autentica incognita, in tutti i sensi, di queste elezioni, nonostante le prove generali delle politiche dello scorso anno, che tenterà di accaparrare anche qui una posizione di rendita, costruita più su una immagine nazionale che su una effettiva presenza politica locale che finora è stata abbastanza insignificante.

Infine il M.S.I. il quale punta a fare semplicemente una presenza di testimonianza, perché non può realisticamente nutrire effettive chances di successo tali da garantirgli un "en plein".

Con questo panorama, così confuso perché ancora espressione non chiara di vere posizioni politiche, nonostante i programmi elettorali dicano quello che vogliono e si lascino scrivere, ci resta una sola possibilità: quella di credere ancora, nonostante i partiti e nonostante tutto, alle persone.

E' a queste persone, per la loro credibilità individuale, che dovremo dare fiducia o negarla.

Ed è sempre a queste persone, e non ai Partiti, che fra quattro anni dovremo chiedere di renderci conto dell'uso che avranno fatto del nostro voto.

Comunque sia, auguriamo a Codroipo l'amministrazione che veramente si merita.

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 2.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 5.000 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 31 MAGGIO AL 6 GIUGNO '93
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

DAL 7 AL 13 GIUGNO '93
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 909004

DAL 14 AL 20 GIUGNO '93
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

DAL 21 AL 27 GIUGNO '93
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

DAL 28 GIUGNO AL 4 LUGLIO '93
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 916017
Lestizza - Tel. 760083

DAL 5 ALL'11 LUGLIO '93
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 12 AL 18 LUGLIO '93
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

Consultorio familiare

Poliambulatorio: viale Duodo 82, interno 26
Telefono 0432/908692

da LUNEDÌ a VENERDÌ
dalle ore 9.00 alle ore 13.00

e per CONSULENZE su appuntamento
LUNEDÌ - MARTEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ
dalle ore 15.00 alle ore 19.00

SERVIZIO PREVENZIONE TUMORI FEMMINILI
(senza appuntamento)
LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ
dalle ore 15.00 alle ore 17.00

PICCOLA PUBBLICITÀ

Signora offresi per lavoro domestico, pulizia uffici anche part-time. Telefonare allo (0432) 908041.

Signora con esperienza «sartoriale» offresi per riparazioni, ritiro e consegna anche a domicilio. Telefonare allo (0432) 915087.

Vendesi a Codroipo viale Venezia villa schiera mq. 180, tricamere, doppi servizi, taverna, lavanderia, garage, giardino mq. 150. Prezzo interessante. Telefonare allo (0432) 907417.

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE ore 7.15 - ore 18
FESTIVO ore 8 - ore 10 - ore 11 (San Valeriano) - ore 11.30 - ore 18.
SABATO ore 18 (prefestiva)
Istituti assistenziali feriale ore 16
festiva ore 9.15

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906996). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (Tel. 0431/50811). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

L ore 0.52 - D ore 1.39 - D ore 6.25 (in composizione vetture per Trieste nei giorni feriali) - L ore 7.15 - E ore 8.00 (da Napoli CFL via Mestre) - L ore 8.20 (feriale) - L ore 9.15 - D ore 10.24 - D ore 12.39 (in composizione vetture per Trieste nei giorni feriali) - L ore 13.24 - L ore 14.12 - L ore 14.50 (feriale) - D ore 15.34 - L ore 16.11 (feriale) - D ore 16.52 - E ore 17.37 (da Milano via C. Franco Treviso) - L ore 18.07 - L ore 18.51 - L ore 19.50 - L ore 21.35 - D ore 22.13 (festivo) - D ore 23.05 (da Novara via C. Franco Treviso, circola solo di domenica) - D ore 23.26 (da Firenze via PD-TV la domenica) - D ore 23.40.

PARTENZE PER VENEZIA

D ore 4.28 - L ore 5.43 - L ore 6.11 - L ore 6.35 (feriale) - L ore 7.10 - D ore 7.44 - D ore 8.36 - L ore 9.21 - D ore 10.42 (per Firenze via PD-TV; venerdì) - D ore 11.31 (per Novara via C. Franco Treviso; venerdì) - L ore 11.41 - D ore 12.36 - L ore 13.31 - D ore 14.36 - L ore 15.46 - L ore 16.32 - D ore 17.47 - L ore 18.45 - E ore 19.15 (per Milano via Castelfranco) - D ore 19.45 - D ore 20.15 (feriale) - E ore 21.20 (per Napoli CFL via Mestre) - D ore 22.27.

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.15 - 7.22 (*) - 7.18 - 7.25 - 8.10 - 8.15 - 8.30 - 8.50 - 8.50 - 9.50 - 10.15 - 12.20 - 13.20 - 13.30 - 13.30 - 13.50 - 14.25 - 15.05 - 17.10 - 18.30 - 19.00 - 19.30.

DA UDINE PER CODROIPO

Ore 7.00 - 7.45 - 7,50 - 10.30 (*) - 11.45 - 11.50 - 12.00 - 12.20 - 13.15 (*) - 13.25 - 15.00 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.30 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.15 - 19.40.
(*) Invernale scolastica.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

5-6 GIUGNO

3-4 LUGLIO

12-13 GIUGNO

10-11 LUGLIO

19-20 GIUGNO

17-18 LUGLIO

26-27 GIUGNO

24-25 LUGLIO

Tra Palmanova e Villa Manin i 400 anni della città stellata

E' stata presentata ufficialmente a Trieste, dall'assessore regionale alla Cultura, Silvano Antonini, dal Coordinatore, Gino Pavan e dal sindaco di Palma nova, Roberto Osso, la grande mostra Palmanova fortezza d'Europa, promossa per ricordare i 400 anni della fondazione della città-fortezza dalla regione Friuli-Venezia Giulia, con la collaborazione del ministero per i Beni culturali e ambientali e dello Stato maggiore dell'Esercito.

La grande rassegna, "erede" di altri due recenti avvenimenti culturali della nostra regione (I Longobardi, nel 1990, e Ori e tesori, la scorsa estate), si aprirà il prossimo 6 giugno nei due poli espositivi realizzati nella città stellata, nei locali della vecchia caserma napoleonica presso Porta Udine, attualmente in recupero con gli interventi finanziari della stessa Regione (un miliardo 400 milioni di lire) e della Soprintendenza alle belle arti, e a villa Manin di Passariano.

A Palmanova saranno accolte le sezioni attraverso le quali il visitatore potrà ripercorrere la storia delle fortificazioni e dei castelli del Friuli-Venezia Giulia (dall'antichità di XVI secolo), un panorama delle opere di difesa costruite dalla Serenissima nell'area friulana e soprattutto la nascita e la vita della fortezza palmarina, abitata e protetta da guarnigioni veneziane, francesi, austriache e italiane.

A Passariano, invece, sarà ampliato il discorso storico, che si soffermerà sulle altre fortificazioni della repubblica di San Marco nel bacino mediterraneo e sulle altre città-fortezza a pianta stellata edificate in Italia e in Europa.

Nello stesso periodo di programmazione della rassegna, si terranno parallelamente altre iniziative: tra queste, a Palmanova, quelle curate dall'amministrazione comunale e dallo Stato maggiore dell'Esercito (sulla vita di guarnigione dal 1866 a oggi); sempre a Palmanova e a villa Manin le mostre-mercato promosse dall'Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato (Ersa).

Palmanova fortezza d'Europa, alla cui inaugurazione dovrebbe partecipare il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, sarà aperta al pubblico ogni giorno dal 6 giugno al 15 novembre e il relativo biglietto d'ingresso (interi 12.000 lire, ridotti 8.000 lire) avrà validità per entrambe le sedi espositive.

«Accanto alle due rassegne - ha ricordato l'assessore Antonini - la Regione Friuli-Venezia Giulia, che per questa iniziativa ha stanziato complessivamente una somma di 2 miliardi 550 milioni di lire, ha inteso realizzare due audiovisivi e ha fatto stampare in 60 mila copie, grazie anche alla collaborazione della Crup, un quaderno didattico riservato agli alunni delle scuole medie di tutta la regione», scritto da Silvano Bertossi e in distribuzione in questo periodo.

Si tratta di un libricino di cinquanta pagine dove vengono spiegate le motivazioni storiche e difensive all'origine della fondazione della fortezza veneziana.

Molto interessanti e inediti le illustrazioni e un glossarietto con indicati tutti i termini tipo baluardo, cortina, controscarpa, rivellino e lunetta, che appunto fanno parte di quel sistema di difesa caratteristico di una fortezza.

La mostra, dopo l'anteprima di Trieste, sarà presentata nel corso delle prossime settimane anche a Milano e a Roma, al ministero per i Beni culturali e ambientali.

Speciale elezioni

Nelle circoscrizioni di Udine e Tolmezzo 371 aspiranti consiglieri regionali

Sono 15 a Udine, per un totale di 315 candidati, e 14 a Tolmezzo, con 56 candidati, le liste per il rinnovo del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia depositate entro i termini (le ore 20 di mercoledì 5 maggio) presso le cancellerie dei tribunali.

Gli elettori andranno alle urne il prossimo 6 giugno, in concomitanza con le elezioni comunali che interessano anche 14 comuni della provincia di Udine tra cui Codroipo. Si voterà nella sola giornata di domenica dalle 7.00 alle 22.00. Subito dopo la chiusura dei seggi inizierà lo scrutinio, per cui i nomi dei nuovi consiglieri regionali dovrebbero essere noti già al mattino del 7 giugno.

Il settimo consiglio nella storia della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia sarà eletto ancora con il sistema proporzionale, pur se con le novità introdotte dalla legge elettorale regionale approvata nel luglio dello scorso anno. Essa, oltre ad introdurre la preferenza unica, ha stabilito che per entrare in Consiglio una lista dovrà fare il quoziente pieno almeno in un collegio (dai 12 ai 13 mila voti è la quota calcolata per la circoscrizione di Udine). Per le formazioni minori è possibile l'«apparentamento" con un'altra formazione per mezzo del quale la lista, che abbia ottenuto almeno ottomila voti, può partecipare al «Collegio unico regionale». Di questa facoltà si sono avvalsi il Pri e il Pli-Lista per l'Italia, apparentati rispettivamente con Pds e Lista per Trieste.

La nuova assemblea regionale sarà composta da 60 consiglieri, due in meno della passata, avendo Tolmezzo e Trieste perso un seggio a causa del calo demografico registrato dal censimento. Udine dovrebbe eleggere 22 consiglieri, Tolmezzo 4, Pordenone 14, Trieste 13 e Gorizia 7.

Nelle liste presentate a Udine e Tolmezzo non figurano 14 dei consiglieri uscenti eletti nelle due circoscrizioni: i democristiani Benvenuti, Braida, Dominici, Piccoli, Trangoni e Turello; l'ex repubblicano Barnaba; i verdi Cavallo e Rossi; i socialisti Lepre e Vespasiano; i pidiessini Viezzi e De Piero; De Agostini del Movimento Friuli.

RIF. COM.
Udine
Elena Gobbi, Paolo Fontanelli, Lorenza Beltramini, Franco Bianchin, Giovanni Bulfone, Gabriella Chizzo, Caterina Degano, Vanda De Odorico, Renza Fadi, Amedeo Giacomini, Ferruccio Iacuzzi, Candido Iob, Giovanni Lanzi, Rino Maddalozzo, Ariero Modotto, Alvaro Pascoli, Carlo Pellegrini, Luciano Persello, Paolo Princisgh, Ugo Rassatti, Roberto Taverna, Mauro Zemolin.
Tolmezzo
Giuseppe Tam, Alfio Anziutti, Corrado Fruidi, Elena Gobbi

MSI-DN
Udine
Giancarlo Casula, Giovanni Collino, Daniele Franz, Lamberto Pressacco, Franco Baritussio, Enzo Bergagnini, Guido Bisazza, Giovanni Candusso, Anita Cicuttini Marotti, Amerigo Cozzi, Bruno Di Natale, Marzio Giau, Gianpaola Guidi Romanello, Roberto Marchiol, Paolo Marcuzzi, Patrizia Mauro Dri, Roberto Pellegrino, Marvis Picco, Ottorino Savani, Sergio Tosoratti, Lucio Urbano, Giorgio Venturini
Tolmezzo
Giovanni Collino, Paolo Ciani, Ernesto Pezzetta, Dario Zaro

LEGA AUT. FRIULI
Udine
Giancarlo Pedronetto, Pietro Turolo, Franco Bertolissi, Gino Bidini, Paolo Bortolussi, Mario Delle Vedove, Vilmo Fasan, Marcello Giuri, Stefania Mamprin Basso, Oliviero Marangone, Natale Mastrototaro, Diana Migotto, Sergio Monaco, Maurizio Monfroni, Corrado Moroldo, Italo Panizzo, Lina Redelonghi Scala, Giuseppina Stocco Grandi, Luigi Toller, Riccardo Batista, Ennio Vazzoler, Edoardo Zoff
La lista della Lega autonomia Friuli non è stata presentata nella circoscrizione di Tolmezzo.

PDS
Udine
Renzo Travanut, Mario Banelli, Sergio Cadorini,

(Continua da pag. 6)

Mara Doris Cerno Molaro, Franco Comuzzo, Bianca Croatto Padovan, Enzo D'Angelo, Paola Dreosto, Paolo Fantin, Giorgio Matassi, Annamaria Menosso Fontanini, Daniela Portegrandi Ferrari, Dario Puntin, Firmino Scridel, Diego Sivilotti, Bernardino Spanghero, Elda Stefanutto Glerean, Carlo Taverna, Gianfranco Turchetti, Laura Venier, Francesco Zamparo, Ivan Zanuttini

Tolmezzo

Ivo Del Negro, Alessandro Cosatto, Patrizia Della Pietra Rocco, Maurizio Rusconi

LEGA NORD

Udine

Pietro Fontanini, Pietro Arduini, Giancarlo Castagnoli, Sergio Cecotti, Raffaella Cristofoli, Silva Fabris, Valentino Filipin, Zorro Grattoni, Alessandra Guerra, Euclide Masotti, Roberto Salmaso, Dorino Todaro, Gian Daniele Zoratto, Fulvio Bozzi Colonna, Gian Paolo Dusso, Franco Ferrin, Luciano Pantanali, Massimiliano Sandrigo, Anna Sdraulig, Carlo Sticotti, Lucio Tedeschi, Stefano Zuttioni

Tolmezzo

Viviana Londero, Orlando Dereani, Roberto Orti, Giorgio Prodorutti

LPT

Udine

Gianfranco Gambassini, Roberto Antonione, Giampaolo Basso, Elisabetta Bombacigno Nordio, Maurizio Bucci, Piero Camber, Eugenia D'Italia Paoletti, Giuseppe Ferfoglia, Giorgio Galazzi, Manlio Giona, Stefania Lucani Udina, Maura Mauri Antonione, Oriana Pribac Zigante, Silvio Pahor, Antonio Peinkhofer, Daniela Sain Sterle, Enrico Scaramucci, Giuliana Skarlavaj, Fulvio Tamaro, Gianpaolo Uxa, Luciana Versi, Corrado Vittori

Tolmezzo

Bruno Baldas, Maura Mauri, Fulvio Tamaro Carlo Ventura

SSK-US

Udine

Ivo Jevnikar, Marino Vertovec, Andrej Berdon, Martin Luis Brecelj, Branislav Cernic, Adriano Corsi, Luigi Debelis, Rafko Dolhar, Alesso Figelj, Massimiliano Gergolet, Davide Grinovero, Maja Lapornik Pelikan, Alessio Lokar, Peter Mocnik, Boris Pahor, Giuseppe Pecenko, Roberto Petaros, Alojz Rebula, Damijan Terpin, Cornelia Tisal Harej, Vera Tuta in Ban, Alessio Vessel

Tolmezzo

Rafko Dolhar, Alessio Lokar, Cornelia Tisal Harej, Marino Vertovec

PRI

Udine

Gianluigi D'Orlandi, Maurizio Adorini, Marco Balestra, Enzo Barazza, Lorenzo Beltrame, Edmea Capitani Moschione, Mauro Carnesecchi, Giovanni Cassutti, Mara Chiaradia Petracco, Francesca Clozza Tozzoli, Andrea Collesan, Donata De Monte De Tina, Sisto Iob, Adriano Vittorio Lualdi, Fabrizio Mattiussi, Alberto Pinzani, Alessandro Sabot, Francesco Sanvilli, Domenico Scolari, Rinaldo Versace, Anna Maria Zuccolo Guariglia, Andrea Zuliani

Tolmezzo

Alfio Cella, Alessandro Cimenti, Denis Londero, Carla Zanier Romanin

PLI-LISTA IT.

Udine

Paolo Marseu, Aldo Ariis, Elia Pascutti, Mario Bacci, Andrea Benedetti, Giovanni Bragagnini, Gianfranco Bruni, Cesare Cantoni, Gian Giuseppe Cappello, Umberto Celi, Mariella Ciani Serratore, Antonio Colussi, Maria Santa De Carvalho, Claudio Klavora, Mario Longhino, Agostino Majo, Nevio Marini, Giulio Merlo, Giuliano Muzzolini, Claudio Noacco, Livio Clemente Piccinini, Stefano Rossi

Tolmezzo

Claudio Klavora, Andrea Benedetti, Antonio Colussi, Mario Longhino

PSDI-VERDI MAR.

Udine

Adino Cisilino, Renato Vivian, Evaristo Ammirati, Luisa Batellino Decleva, Sergio Bertini, Italo Caliz, Maria Grazia Coianis Marigo, Mirco Colombino, Franco Della Rossa, Cosimo Larocca, Ennio Lazzarin, Gaetano Longo, Camillo Melissa, Marinella Michieli, Livio Monticolo, Domenico Poggi, Lanfranco Sarasso, Elio Sgorlon, Ilario Tomba, Paolo Tosolini, Dario Zampa, Maria Zanetti

Tolmezzo

Adino Cisilino, Beppino Riccardo Del Bianco, Gaetano Longo, Luciano Simonitto

PSI

Udine

Giulio Andolfato, Fabiana Bassi Longo, Giorgio Basso, Enrico Bulfone, Fulvia Campanotto Ceschia, Anna Chiarandini, Lucio Cinti, Pietro De Narda, Eddi Gomboso, Paolina Lamberti Mattioli, Giuseppe Manfren, Paolo Marostegan, Giovanni Mian, Fausto Micoli, Dario Romano Molaro, Giuseppe Napoli, Carlo Patrone, Sergio Pocher, Giannino Pontoni, Antonio Pravisani, Giuseppe Ferruccio Saro, Giampietro Zorzi

Tolmezzo

Sergio Faleschini, Sergio Lunazzi, Valentino Stefanutti, Renzo Tondo

MF

Udine

Giorgio Jus, Aldo Baracchini, Gianni Bertoni, Adriano Ceschia, Pietro Cussigh, Andrea De Vittor, Pier Elia Carlo Dri, Guido Giavitto, Anna Maria Mansutti, Pietro Michelizza, Giancarlo Ricci, Remo Spizzamiglio, Nedo Visentin, Italo Zoratto

Tolmezzo

Aldo Barachini, Adriano Ceschia, Giorgio Jus, Sergio Vidoni

VERDI

Udine

Elia Mioni, Corrado Altran, Miriam Calderari, Gianpaolo Chendi, Giancarlo Dal Molin, Adriano Del Fabbro, Emilio Gottardo, Valter Maestra, Virgilio Maiorano, Paolo Marzuttini, Antonella Molinaro, Sergio Morello Laurino Giovanni Nardin, Brunello Pagavino, Mario Puiatti, Luciano Setti, Alberto Soramel, Paolo Mario Tubato, Silvio Turello, Giacomo Viola, Zelinda Nerella Ziraldo Zaghis, Ornella Zucco Fanin

Tolmezzo

Sandro Cargnelutti, Paolo Cedaro, Giorgio Pippan, Claudio Puppini

DC

Udine

Giancarlo Cruder, Angelo Compagnon, Oscarre Lepre, Ivano Strizzolo, Michela Bacchetti, Alessandro Beltrame, Massimo Brini, Gianfranco Cattarossi, Mario Cozzi, Renata D'Aronco Capria, Ettore Della Rossa, Pier Eliseo De Luca, Maria Fanin, Guido Fantini, Ernesta Maran Tam, Roberto Molinaro, Flavio Pertoldi, Raimondo Strassoldo, Maria Tore Barbina, Giancarlo Vatri, Pier Mauro Zanin, Mario Zufferli

Tolmezzo

Daniele Bertuzzi, Stefano De Marchi, Gabriele Marini, Antonio Martini

RETE

Udine

Enos Costantini, Fabio D'Andrea, Giorgio Ellero , Paolo Lunardelli, Adriano Menin, Cosetta Monte, Anna Mozzi, Maurizio Piccilli, Marco Reglia, Laura Scelzo Persig, Graziano Scussolin, Pia Spagnolo Visintin, Marino Visintini, Vittorio Zamò, Antonio Zanussi

Tolmezzo

Tarcisio Cescato, Franco Cimenti, Enos Costantini, Fabio D'Andrea

Codroipo: le cinque liste in lizza per le comunali

Alla lista Alleanza civica per Codroipo spetterà, sui manifesti e sulle schede elettorali, il primo posto in vista delle consultazioni amministrative del 6 giugno. Lo ha stabilito la competente commissione che ha proceduto all'estrazione a sorte delle liste dopo essere scaduto l'ultimo termine per la presentazione e dopo aver deciso sull'ammissibilità delle varie coalizioni. il secondo posto spetterà al Msi-Dn; il terzo alla lista Progetto Codroipo, il quarto alla Lega Nord-Lega Lombarda e il quinto alla Dc.

Alleanza civica per Codroipo

Sotto l'arcobaleno a sei colori simbolo dell'alleanza oltre al già noto candidato a sindaco, il dirigente ed ex sindaco di Codroipo Erasmo Moroso, sono state indicate nell'ordine prima le sette donne e poi i maschi.

(Continua da pag.7)

Ecco i nomi: *Emanuela Candotto* (insegnante), *Valentina Carniel* (vicaria alla direzione didattica di piazza Dante), *Tiziana Clarot* (funzionaria della C.N.A.), *Valli Cu-los Ganz* (commerciante e vice presidente provinciale del gruppo terziario donne della Confcommercio), *Cristina Dreosto* (imprenditrice), *Valeria Osbat* (insegnante), *Katya Rebellato* (impiegata), *Eddi Bazzaro* (libero professionista), *Marco Berti* (studente universitario e scout), *Renzo Bressanutti* (imprenditore), *Gino Colla* (commerciante), *Maurizio Comisso* (commerciante), *Daniele Cordovado* (artigiano), *Pietro Felace* (bancario), *Alexey Giacomini* (studente universitario), *Roberto Minardi* (commercialista), *Bruno Passon* (segretario scuola media Sedegliano), *Luciano Pivetta* (delegato di fabbrica Rhoss), *Fabio Roiatti* (tecnico edile), *Domenico Scolari* (direttore Lampron).

MSI-DN

Candidato a sindaco l'ex consigliere comunale *Bruno Di Natale*, il quale è seguito nella lista dai seguenti candidati: *Marco Alberini* (bancario), *Luigino Cerioli* (odontotecnico), *Giovanni Collareda* (perito), *Italo Cossarini* (casalinga), *Valentino D'Antoni* (perito), *Attilio Deganutti* (agricoltore), *Mario Gallai* (agente di commercio), *Tatiana Gallai* (impiegata), *Marzio Giau* (architetto), *Giuseppina Locatelli* (impiegata), *Giampaolo Massimo* (dirigente), *Antonino Miani* (elettrotecnico), *Fabio Marchetti* (studente universitario), *Guido Paroni* (commerciante), *Gianni Sambucco* (commerciante), *Lucio Scarpolini* (agricoltore), *Bruno Todisco* (pensionato, ex dirigente), *Sergio Verdichizzi* (bancario), *Paolo Zoratto* (bancario), *Lucia Zuliani* (maestra elementare).

Progetto Codroipo

Oltre a *Giancarlo Tonutti* (insegnante), anima del gruppo "Progetto" fin dal suo sorgere proposto come sindaco, i nomi in lista sono: *Vittorino Boem* (impiegato), *Luca Comisso* (artigiano, referente locale de La Rete), *Pietro Cucci* (impiegato e ex presidente della circoscrizione di Beano), *Luca De Clara* (studente universitario), *Paola Defend* (impiegata), *Ilario De Vittor* (agente di commercio), *Giovanni Franzon* (libero professionista), *Michelina Giavedoni* (insegnante), *Daniele Gigante* (bancario), *Musso Sergio* (impiegato), *Guido Nardini* (informatore scientifico), *Barbara Paron* (impiegata), *Agnese Piccini* (insegnante), *Luigi Sant* (medico dentista), *Alberto Soramel* (medico), *Pierpaolo Trevisan* (impiegato), *Angela Tubaro* (studentessa universitaria), *Luciano Turcati* insegnante e libero professionista), *Rosanna Turcati* (insegnante), *Gianfranco Vonzin* (preside del I.T.C. Linussio).

Lega Nord

I venti candidati della Lega Nord sono lo psichiatra *Franco Zanin* alla carica di sindaco di Codroipo. Oltre alla conferma di Zanin, il gruppo codroipese di "Bossi" è composto nell'ordine dai seguenti candidati: *Paolo Carafoli, Luca Furlan, Magini Alessandro* (perito edile), *Moretti Laura* gestrice della gelateria Albatros), *Bruno Padoan* (consulente finanziario), *Angiolino Perusini* (artigiano), *Afra Zan, Valentino Zanin* (agricoltore-commerciante), *Lamberto Chiavacci* (commerciante), *Giuliano Degano* (agente di commercio), *Ermino Losso* (idraulico), *Alessandro Martina* (artigiano in pensione), *Federico Menegazzi* (commerciante), *Giulio Mini* (agente di commercio) *Orazio Orazi* (comandante di navi mercantili in pensione), *Silvano Pellegrini* (perito edile), *Claudio Tonizzo* (artigiano), *Ottavio Toso* (ex C.te dell'Areabase di Rivolto in pensione), *Elio Zamparini* (dipendente Rhoss).

D.C.

Ecco la lista completa: candidato a sindaco: *Riccardo Riccardi* (giornalista); gli altri sono *Roberto Annarella* (impiegato), *Gino Baracetti* (impiegato), *Gino Baracetti* (impiegato), *Giancarlo Bianchini* (tecnico), *Giovanni Biasatti* (libero professionista), *Marco Cengarle* (operaio), *Licio De Clara* (libero professionista), *Adelino Grillo* (dirigente d'azienda), *Annamaria Lazzarini* (studentessa universitaria), *Paolo Margherit* (studente universitario), *Ottorino Massa* (insegnante), *Francesco Molinaro* (custode), *Egidio Moro* (libero professionista), Francesco Oliva *(impiegato)*, *Marco Palmino* (artigiano), *Maurizio Rinaldi* (tecnico Usl), *Gianna Rodaro* (agente di commercio), *Gino Sambucco* (artigiano), *Alessandro Savonitto* (commercialista), *Giuseppe Scaini* (insegnante), e *Attilio Vezzoli* (tecnico grafico).

Il giovane Zanin: l'onestà nell'azione politica

La "prima volta" di Talmassons si chiama Piero Mauro Zanin. Ventottenne, iscritto alla facoltà di architettura, sta preparando la tesi sulle città ideali della Bassa. E' il primo candidato al Consiglio regionale espresso dal Comune di Talmassons. Ha iniziato giovanissimo l'attività politica, nelle file della Dc, dove fino a pochi giorni fa ha ricoperto la carica di delegato provinciale del Movimento giovanile; mantiene invece quella di componente della direzione nazionale e del comitato provinciale della segreteria Tellia. Dal 1990 è assessore all'edilizia privata e ai rapporti con le associazioni del Comune di Talmassons.

- La sua è una candidatura giovane...

"Sì, ma espressa dal territorio e solo supportata dal movimento giovanile. La mia non è una candidatura di testimonianza, anche se i problemi dei giovani mi stanno a cuore".

- E quindi non porterà avanti solo queste tematiche...

"Certo che no. Penso ai temi del lavoro, anche se con attenzione alla prima occupazione, all'ambiente, alla scuola, alle piccole imprese, soffocate dalla pressione fiscale, che con le aziende agricole sono il cuore del nostro territorio. E poi mi batterò per una semplificazione della burocrazia regionale, che non è più per il cittadino, ma contro".

- Ritiene di avere sufficiente esperienza?

"Qual è l'esperienza? Quella delle tangenti? Il punto di partenza è l'onestà e solo questa serve a valutare l'uomo. Supportato dall'onestà l'azione politica può produrre risultati positivi".

FOTO VIOLA

di Giorgio de Tina

Comunali '93: la vera storia della formazione delle liste

Solo pochi giorni fa si è sciolto l'enigma che per mesi ha attanagliato l'opinione pubblica codroipese.

Quali sarebbero state le liste partecipanti alla competizione elettorale del 6 giugno 1993 era diventato il tormentone della primavera. Le indiscrezioni, le soffiate, le anticipazioni si sommavano l'una alle altre creando un clima di incertezza e di ansia nella gente privata dei tradizionali punti di riferimento.

Ma dove erano finiti i vecchi, immarcescibili partiti? Fino a ieri tutto era più che chiaro: simboli, nomi, persone erano immediatamente identificabili ed era semplice esprimere un giudizio politico.

E' notizia di questi giorni la presentazione di 5 liste alcune delle quali completamente inedite, altre in buona parte rinnovate nelle persone. Però prima di arrivare a questo siamo stati testimoni di una serie interminabile di incontri di patteggiamenti, di ricerche di alleanze, di tentativi di fusione di cui solo noi del "Ponte" siamo in grado di dare, in esclusiva, l'unica fedele cronaca.

Come si diceva, tutto ebbe inizio subito dopo il commissariamento del Comune. Da quel momento prese il via una complessa serie di mosse e contromosse dei partiti per giungere alla formazione delle liste elettorali. Gli incontri per lo più contrassegnati della massima segretezza si svolgevano lontano da occhi indiscreti, in località insospettabili, come, ad esempio, i tavolini dei bar della piazza. Alla stampa che quasi quotidianamente forniva notizie alla popolazione venivano passate veline e informazioni di comodo e per lo più fuorvianti.

Comunque solo ora a distanza di mesi siamo in grado di informare che al termine di questa lunga serie di patteggiamenti un accordo incredibile era stato raggiunto dai componenti le liste, un accordo che prevedeva la presentazione di un'unica lista unitaria sotto l'incredibile nome di Lega per il progetto dell'Alleanza Codroipese tra DC e MSI.

Sul simbolo da proporre le discussioni erano state interminabili. Nessuno voleva cedere. Più di qualche volta si era rischiato che i delicatissimi equilibri che reggevano quest'idea crollassero. Al termine di estenuanti mediazioni si era optato per una figura che rappresentava Alberto da Giussano a cavallo con in una mano lo scudo crociato e nell'altra una torcia con la fiamma tricolore, sopra la testa le stelle di Alleanza codroipese, mentre il tutto poggiava sulla cartina geografica del comune di progetto Codroipo.

Quasi tutto sembrava risolto, rimaneva un unico scoglio, probabilmente il più duro da superare: la definizione della persona del capolista. Lì ci sarebbero stati gli scontri più duri.

Si cominciò col problema dell'immagine. Ci fu chi propose di fare una fotografia che comprendesse dei segmenti di tutti i capi lista, una specie di Frankestein per capirci, ma anche qui le richieste non erano compatibili tra loro. Chi voleva la testa, chi gli occhi, chi il cuore, chi gli attributi. Si tentò anche un collage ma i risultati furono più che deludenti, spaventosi. Si decise allora di soprassedere alla fotografia singola ma di tentarne una di gruppo. Ma anche qui problemi e lamentele: io non sto vicino a quello, io vengo male in foto,, io voglio stare in prima fila, quello è alto e mi copre. Detto fatto si eliminò anche questa idea. Era ora di passare alla scelta del capolista. Ovviamente su questo punto si scatenò la battaglia più terribile di tutte, senza esclusione di colpi. Ognuno proponeva il proprio candidato, vantandone i requisiti: il mio è migliore, il nostro è più onesto, il nostro è laureato, il nostro è più conosciuto, il nostro è un duro che non cede ai compromessi, il nostro è un faccia nuova invece il nostro ha la faccia di bronzo. Dall'altra parte si sentiva: il vostro è un uomo di regime, è un riciclato, il vostro è uno sconosciuto inesperto, oppure è un piccolo dittatore e ancora malignità pettegolezzi e quant'altro. Tutto questo fece sì che la rottura fosse assolutamente insanabile e l'idea, in sè incredibile, che sicuramente avrebbe fatto storia non riuscì a concretizzarsi e tutto fu lasciato andare a donne di marciapiede. Come sempre.

Musicologia

Omaggio a Plinio Clabassi

Il Circolo Musicale Plinio Clabassi, di recente fondazione ma deciso ad affermarsi con importanti e grintose iniziative, ha pensato di onorare il celebre basso friulano, di cui porta il nome, istituendo il premio lirico denominato "Plinio d'oro". In questa prima edizione, svoltasi a Villa Manin, sono state premiate due cantanti, Magda Olivero e Lella Cuberli, ma prima della cerimonia si è approfittato dell'occasione per una rassegna belcantistica, alla presenza di alcuni fra i più bei nomi della vocalità melodrammatica italiana, come Piero Cappuccilli, Angelo Mercuriali, Mafalda Micheluzzi.

In veste di mossiere pienamente a suo agio, Piero Pittaro ha condotto la regia di una manifestazione articolata in alcune fasi preliminari alla consegna dei premi, presentando innanzitutto l'esibizione di tre giovani cantanti friulani, Isabella Comand soprano, Roberto Miani tenore e Alessandro Frabotta basso, in brani da opere di Verdi, Puccini e Mozart, con Olinto Contardo al pianoforte. Ha fatto seguito l'ascolto di un Cd, che raccoglie registrazioni effettuate dal Clabassi fra il 54 e il 66, alla cui compilazione ha collaborato il giornalista Gianni Gori. Proprio quest'ultimo ne ha illustrato le peculiarità, soffermandosi sulle prerogative vocali del grande basso friulano e sottolineando, fra l'altro, la modernità di uno stile, che parrebbe uscita da una delle varie "rènaissances" stilistiche dei nostri tempi. Ha poi tracciato un breve profilo del nostro cantante, che intraprese la carriera lirica per una circostanza fortuita, quando, in servizio a Roma come sottotenente dei granatieri, fu notato per il bel timbro vocale e la forza espressiva durante un'Accademia al circolo ufficiali, alla quale assisteva nientemeno che Beniamino Gigli; a mò di saggio, ne ha fatto ascoltare un cavallo di battaglia *Ella giammai m'amò* dal Don Carlo.

Dopo questo omaggio discografico, si è potuto ascoltare la voce possente e corposa del basso friulano Bonaldo Giaiotti (Gianni Gori ne ha illustrato in sintesi la carriera, dicendo che il suo repertorio sterminato lo ha condotto in 35 anni di carriera nei maggiori teatri d'Italia e del mondo): sempre con l'accompagnamento del maestro Contardo ha eseguito pagine di Halevy, Mozart e Gomez. Poi si è presentata un'altra friulana, Mirna Pecile, con due arie: dall'Italiana in Algeri di Rossini e dal Sansone e Dalila di Camille Saint-Saens. Infine anche una destinataria del massimo riconoscimento, la texana naturalizzata friulana Lella Cuberli, ha dato un saggio della sua splendida voce, proponendo un brano dalle Nozze di Figaro di Mozart e uno di Gershwin, il celebre *Summertime* dal Porgy and Bess.

Ma la parte più commovente della cerimonia è stata quando Magda Olivero, dopo aver ricevuto il "Plinio d'Oro" ha ricordato alcune esperienze della sua carriera, durante la quale ha avuto anche l'occasione di cantare assieme al Nostro e ha concluso col dire che, all'età di 81 anni, ha appena terminato l'incisione di Adriana Lecouvreur in un Cd che considera suo "testamento musicale".

Nel ricordo di Clabassi, dunque, si è realizzato il desiderio della vedova signora Gianna e del Circolo Musicale presieduto dal maestro Giuliano Medeossi, di chiamare a raccolta tanti nomi illustri del mondo belcantistico e un pubblico eccezionalmente numeroso, tanto che assiepava l'intero salone delle feste, i ballatoi e una sala contigua collegata con circuito televisivo. Inoltre sono intervenute autorità e studiosi, dal presidente della Pro Loco dott. Renato Gruarin allo scrittore Carlo Sgorlon, dai maestri Aladar Janes e Ottavio Paroni al musicologo Renato della Torre, tutti uniti nell'omaggio ad una voce indimenticabile, che ha onorato il Friuli nel mondo.

Silvio Montaguti

... e del Parco i canti. Il diavolo fa le pentole...

Riassunto. La civetta Occhiobello ha ricevuto l'incarico di tentare il salvataggio del Parco , minacciato dall'operazione "Parco Zero" che prevede, fra l'altro, l'eliminazione di tutti gli animali che vi risiedono.

Si era ormai in maggio; la sera di quel tiepido martedì un vento di scirocco investiva con calde folate persone ed animali infondendo in tutti una dolce pigrizia.

Sua Magnificenza, travestito da persona normale, si intrufolò furtivamente nella casa della megera, alla periferia del paese.

Si rese subito conto che qualcosa era cambiato perché non ricevette la solita accoglienza untuosa della vecchiaccia, abituata a blandire l'importante personaggio per riceverne sostanziosi regali, bensì un secco invito ad accomodarsi nello stanzino dietro la tenda. Sul tavolino i soliti oggetti: la sfera di vetro, il mazzo dei tarocchi, il pentolino con i fondi di caffè, un pendolino di giada, amuleti di varia simbologia e tante altre cianfrusaglie.

Alla fioca luce traballante di una candela il pezzo grosso, una sorta di grasso maiale di centocinquanta chili, si accomodò pesantemente sulla poltroncina di velluto verde, di fronte alla megera; guardando verso la vecchia non incrociò i suoi occhi bensì quelli di Occhiobello, pigramente appollaiato sulla sfera di vetro. Quegli occhi strani... gialli... a pallini... che ruotavano; la testa intera ruotava intorno al collo... uno, due giri; lo stanzino girava ... tutto girava.

La voce della civetta risuonò nasale e suadente: "Vostra Magnificenza, quello che state progettando per il Parco è mostruoso!"; "...oso" ripeté stralunato il personaggio con gli occhi acquosi e persi nel vuoto. "Ora prendete la carta intestata, penna e calamaio e scrivete!". Dal nulla si erano materializzati Lucio, la talpa, e Speedy, la faina: uno recava alcuni fogli con l'emblema di Sua Magnificanza, l'altro l'occorrente per scrivere ed il sigillo personale.

Nell'irreale silenzio Occhiobello dettò: "Noi sottoscritti, Sua Magnificenza Capo dei Capi di tutte le Centurie, comandante supremo dell'Ordine della Mutanda Rosa,

ORDINIAMO

l'immediato annullamento del progetto "Parco Zero"; diffidiamo chiunque, pena la prigione perpetua, dall'intraprendere azioni immediate o future indirizzate alla modifica anche minima dell'assetto del Parco. Il presente ordine ha valore di proclama e verrà immediatamente reso pubblico nelle forme previste dalle vigenti leggi". Finito di scrivere, Sua Magnificenza versò la ceralacca ed appose il proprio sigillo sul foglio; in pochi istanti Lucio e Speedy scomparvero con il prezioso documento.

Contemporaneamente nella casa di Caio, caporipartizione della Centuria Centrale e principale sostenitore del progetto, stava accadendo qualcosa di altrettanto straordinario. Fido, il furbo e pigro serpente, stava adagiato a mo' di ciambella sul cuscino dell'uomo, già profondamente addormentato; con la simpatica linguetta stava sibilando qualcosa all'orecchio del caporipartizione il quale agitava frequentemente la testa in segno di assenso.

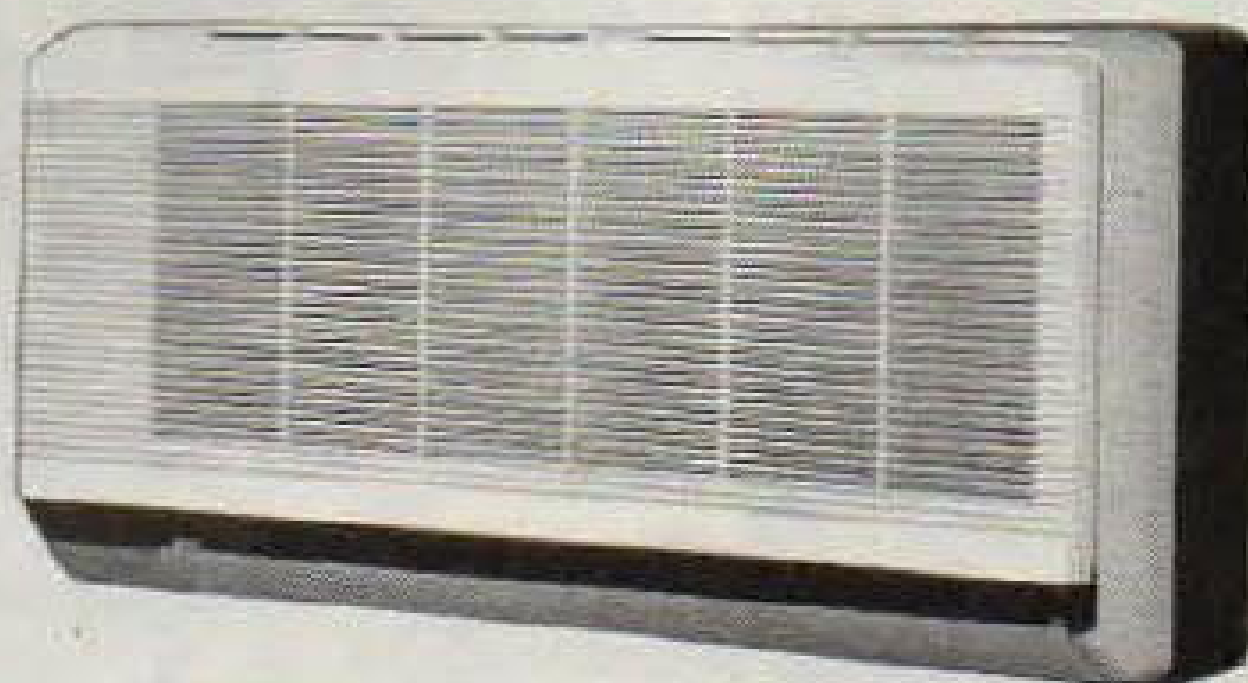
All'improvviso Caio si alzò di scatto, come colpito da una folgorazione, e si diresse verso lo scrittoio; lì vergò concitatamente alcune righe su un foglio di pergamena, lo ripiegò, lo sigillò e lo consegnò docilmente al falco Gentile, che spiccò immediatamente il volo verso una sconosciuta destinazione.

A notte ormai inoltrata, nella piazza, nelle vie principali e nei vicoli si vedevano furtive figure apparire e scomparire con secchi, scopini, rotoli di carta; in poco più di un'ora la città fu tappezzata di manifesti del proclama di Sua Magnificenza.

Costui, sempre sotto l'influsso degli occhi della civetta, si era congedato dalla megera ed era ritornato a casa, dove venne violentemente redarguito dalla isterica moglie, in pensiero per il ritardo. Le grida della consorte lo riportarono alla realtà ma, al momento, non fu in grado di ricordare cosa gli fosse successo né di riferire alcunché per giustificare la tarda ora del rientro: "Porco! Con quale pulzella ti sei accompagnato per tornare a quest'ora e in queste condizioni; hai gli occhi fuori dalle orbite e sei ancora tutto sudato!". Frastornato, amareggiato, disorientato, Sua Magnificenza si coricò.

Nel parco macchine della ditta Icsipsilon, nel frattempo, si stavano radunando gli operai, ancora assonnati per l'inopinato risveglio fuori orario; nel giro di poche decine di minuti il cantiere era in fermento, le luci accese, le mostruose macchine per scavi e demolizioni in moto: l'operazione "Parco Zero" era iniziata! Il tremendo rumore dei potenti motori svegliò di soprassalto tutti gli animali che, come fulminati da cupi presentimenti, si avviarono in massa verso la periferia del Parco, in attesa della fine imminente...

(4. Continua)

dr. Lionello Baruzzini

Nico: da Codroipo all'Oscar

Nicoletta Panigutti ha vinto l'Oscar.

"Nico", come è da tutti chiamata, a soli 33 anni è stata protagonista di uno dei momenti più importanti per il cinema mondiale: la notte degli Oscar.

Con molta ansia - di felicità - e con molta umiltà la sua famiglia ha seguito quella notte da sogno. Il padre Luigi, la madre Enrichetta e la sorella Andreina, hanno guardato alla Tv i momenti della premiazione, nella notte del 29 marzo, emozionatissimi. Specie mentre la loro "Nico" teneva tra le mani la più importante statuetta del cinema, in quanto direttore di produzione di quello che è stato considerato il miglior documentario, *The Panama Deception* (L'inganno di Panama). «La regista Barbara Trent, mentre riceveva l'Oscar ha citato più volta il nome di "Nico" e il suo importante ruolo del documentario», dice il padre con serenità e senza presunzione. Una attesa più che giustificata, poiché i genitori erano stati avvisati telefonicamente di quell'appuntamento. Ma mai si sarebbero immaginati di vedere la statuetta d'oro in mano a loro figlia. «Nico si era sorpresa per la candidatura - racconta la sorella Andreina - e non si aspettava di vincere».

Nicoletta Panigutti diplomatasi al liceo scientifico, cresciuta in una modesta famiglia friulana, aveva continuato l'attività scolastica alla scuola interpreti di Trieste quando, casualmente un giorno di dodici anni fa, ventunenne incontrò a Bologna il marito americano, con cui andò negli Stati Uniti, a San Francisco. Con molta grinta e con una certa collaborazione del marito, che già operava nel mondo cinematografico, cominciò a lavorare nella distribuzione cinematografica con la Overseas Film Group, per passare poi alla casa di produzione Empowerment Projetc, dove attualmente opera. In questo lungo periodo americano Nico - spiegano i suoi familiari - ha seguito diversi corsi di scenografia e di montaggio. A lei è sempre piaciuto il cinema.

Rientrata nel maggio dell'anno scorso a Codroipo a trovare i suoi familiari non aveva ancora completato il documentario che le ha tributato l'Oscar. E *The Panama Deception* è l'opera che ha portato la giovane "Nico" al successo. Non davanti alle telecamere, ma come coordinatrice dell'attività di produzione ha condotto passo passo per quasi due anni questo prodotto. Il documentario racconta in un'ora e mezza di proiezione l'invasione di Panama avvenuta nel dicembre 1989 ad opera degli Stati Uniti. Un tentativo, secondo quanto appare dal filmato, di destabilizzare il paese e distruggere le infrastrutture e la difesa di Panama, creando una situazione che avrebbe permesso agli Usa di rinegoziare il trattato firmato da Carter secondo il quale il Canale di Panama tornerà sotto il controllo panamense nel 2000. In altri momenti sarebbe potuto essere considerato un documentario-scandalo.

Adesso Nico sta lavorando su un'altra realizzazione: "Por la Vida", un'indagine tra le comunità latine di venditori ambulanti in Nord America e le discriminazioni razziali cui sono soggette. «Lei è molto interessata ai temi di rilevanza sociale», spiegano i genitori.

Insomma, le potremmo ripetere la stessa frase che nella notte degli Oscar le ha detto Mastroianni: «Brava, tieni alto il nome dell'Italia».

E. A.

Valentino Castellani: una faccia nuova nella politica torinese

Tra i cento nomi che sono destinati a contare nell'Italia del futuro, elencati recentemente dall'Espresso, emerge un personaggio friulano. E' Valentino Castellani, 53 anni, uno dei papabili a sindaco della città italiana dell'automobile per eccellenza, Torino. Un umile grande uomo. Lasciato a soli 18 anni il padre Oreste, "fattore" della contessa Canciani-Florio, la madre Elisa e le due sorelle minori Eugenia e Anna, e il paese natale di Varmo, si è avventurato nella allora tanto lontana Torino grazie ad una borsa di studio. Entrato da allora al Politecnico della città della Mole Antonelliana non ne è più uscito, dedicando la sua vita alla scienza. Solo ora, improvvisamente, come un guizzo, è uscito, dedicando la sua vita alla scienza.

Laureatosi, nel novembre del 1963, a soli 23 anni, con il massimo dei voti, in ingegneria elettronica, tanto da essere proclamato dalla stampa il più giovane ingegnere dell'anno, è tuttora direttore del dipartimento di elettronica del politecnico e professore ordinario di comunicazioni elettroniche. Ma la sua esperienza e conoscenza va aldilà dei confini nazionali. Neolaureato, con una borsa di studio della General Elettics, si è recato ad un Master alla Massachusetts Institute of Technology di Boston dove ha ottenuto il massimo punteggio. "E' sempre stato una spanna davanti agli altri", ricordano le sorelle Eugenia e Anna, residenti tuttora a Codroipo con la madre Elisa. Anna non nasconde che il fatto di aver frequentato il liceo Marinelli dopo di lui ed alla fama che il fratello si era fatto, è stato di grande aiuto. ma Valentino ha anche un maestro d'eccellenza: lo scrittore Elio Bartolini, allora suo professore alle scuole medie di Codroipo. Ma se Torino è ormai la sua città, dove si è sposato con la moglie Pierangela e dove si sono laureati con il massimo dei voti anche i tre figli, le sue radici friulane sono sempre molto forti. «Quando è in macchina da solo - "spiano" le sorelle - ascolta spesso le villotte friulane. E' un modo per sentirsi più vicino alla sua terra». Adesso questo professore dedito alla ricerca scientifica si è gettato nella "bagarre" politica. Una scelta che ha preso di sorpresa la sua famiglia l'origine, e che lui ha spiegato con molta umiltà. «Ha sentito il dovere di fare questo passaggio, di mettersi al servizio della comunità, spronato dai forti principi cristiani che lo guidano». Probabilmente l'indipendenza da schieramenti partitici, la non militanza politica, una rettitudine morale, riconosciutagli con un documento sottoscritto da un gruppo di 43 intellettuali, primo firmatario Norberto Bobbio, e la sua umiltà, nonché l'ampia conoscenza nell'ambiente torinese, lo hanno portato ad assumere la veste di candidato a sindaco. E' sorretto da forze politiche comprendenti l'Alleanza per Torino, i Verdi del Sole che ride, il Pds, e una parte dei referendari di Segni. Il professore friulano per molti potrebbe giungere primo. Comunque vada rappresenta "la faccia nuova della politica".

Edi Azzano

Come... cani e gatti

Dog non c'è più da oltre 60 anni e la sua compagna di giochi, la bambina dal grande fiocco in testa, che gli è accanto in una vecchia foto, è una signora dai capelli bianchi, mia madre appunto, che ora vive con un gatto adottato per amor mio e con una miriade di ricordi... Non c'è più il portico incorniciato dal caprifoglio sotto il quale Dog si inebriava al gelo dell'inverno e soffriva il caldo dell'estate, né il giardino in cui, di tanto in tanto, devastava le aiuole, e neppure la casa, dove abitava la bambina; tutto scomparso, cancellato per sempre da ruspe dissennate alcuni anni fa.

Ma Dog è rimasto un cane vivo verso il quale nell'infanzia ho provato spesso sentimenti contrastanti: gelosia, affetto, compassione, a seconda di ciò che di lui mia madre mi raccontava. Mi esaltavo al racconto di un episodio, l'unico in cui il grosso sambernardo aveva accantonato mansuetudine e pazienza decidendo finalmente di farsi rispettare.

In un rovente pomeriggio estivo, mentre nella casa tutti riposavano, spossati dal caldo, nelle confortanti penombre di antiche stanze, e Dog sonnecchiava disteso sull'acciottolato del portico, nella grande cucina mia madre giocava e una domestica finiva di rassettare le stoviglie.

Fra la donna e il cane non correva buon sangue, a lei non era simpatico quell'essere privilegiato, amato e circondato di cure da parte di tutta la famiglia, cosicché, da tempo, aveva preso a maltrattarlo di nascosto, assestandogli un calcio o un colpo di scopa quando lui era alla catena.

Quel pomeriggio, terminate le faccende in cucina, la domestica si diresse verso il portico, che metteva in comunicazione il cortile interno con il giardino e, quando fu di fronte al cane, gli sferrò l'ennesimo calcio, ma lui finalmente si ribellò. La sua considerevole mole gli permise di strappare facilmente la catena e in un baleno atterrò la donna. Alle urla terrorizzate di questa e ai ringhi rabbiosi del cane era accorsa mia madre.

Io ascoltavo con soddisfazione malcelata il racconto fino a questo punto e me lo facevo ripetere chiedendo sempre nuovi particolari: donna e cane si rotolavano a terra sollevando il polverone, il cane le morsicava i polpacci, il sedere, le braccia; le strappava i vestiti, lei urlava, tentava di sollevarsi e di scappare, ma lui la riafferrava con i denti ad una caviglia e ricominciava... Tre volte mia madre aveva dovuto chiamarlo: Dog, Dog, Doog!... prima che si decidesse a mollarla.

La donna, tutto sommato, se l'era cavata abbastanza bene: benché numerosi, morsi e graffi risultarono piuttosto superficiali, il comprensibile spavento, invece, fu grave. Forse mia madre era intervenuta in tempo a far desistere il cane che, come sempre, aveva obbedito ai suoi ordini; o forse, ed è mia convinzione, il povero Dog non intendeva sbranare davvero la sua seviziatrice, come avrebbe potuto, ma semplicemente darle una lezione. Questo atto di ribellione gli fu fatale: si stabilì che era impazzito per il gran caldo, lui abituato a climi più freddi, e si dovette eseguire l'ordine di ucciderlo. Questa parte del racconto, appunto, io non la volevo mai ascoltare.

Nella mia famiglia la competizione fra cane e gatto, comunque, era sempre nell'aria. Dietro la casa passava una roggia che delimitava ad est il nostro giardino da quello molto più grande e maestoso, un piccolo parco, di proprietà di un avvocato scapolo ed attempato, che viveva da solo, accudito da una domestica. Costui aveva la passione della caccia e possedeva tre bracchi, Full, York e Lero, che teneva chiusi in un recinto costruito a ridosso della stanza degli attrezzi in un angolo ombreggiato da un fitta vegetazione di noccioli. Spesso uscivo attirata da un abbaiare furioso, la scena era sempre la stessa: i cani erano ritti sulle zampe posteriori e appoggiati con le anteriori alla rete del recinto, i denti in mostra, gli occhi iniettati di sangue, impazziti alla vista dei nostri gatti che passeggiavano imperturbati davanti a loro o facevano toeletta nell'erba senza degnarli di uno sguardo. E mentre l'abbaiare esasperato si trasformava in latrati e guaiti miserevoli, i provocatori se ne tornavano soddisfatti a casa attraverso quello che rimaneva di un vetusto ponticello in legno che collegava i due giardini e che, per la sua precarietà, mai risanata, era diventato ed è ancora il ponte dei gatti.

Talvolta, invece, nel bel mezzo del pandemonio, arrivava l'avvocato a liberare i cani per portarli a correre nei campi; i gatti allora, con regale flemma, calcolavano tempi e distanze sgombrando opportunamente il campo. Con un balzo si arrampicavano sul glicine, che abbracciava come un serpente la stanza degli attrezzi, e giunti sulla terrazza del tetto, si distendevano in voluttuosi relax. Snobbavano così, con aristocratica indifferenza, l'avvocato, che li odiava, e i suoi tre cani.

Ciò che, comunque, non sopportavo e che quasi mi addolorava era che anche mia madre dimostrasse simpatia verso i bracchi e li guardasse spesso con occhi pieni di nostalgia, ripensando a quelli della sua mitica infanzia. Mi sembrava inoltre che non solidarizzasse abbastanza con noi quando l'avvocato minacciava di morte i nostri gatti.

Qualche volta accadeva che, in piena notte, d'estate, attraverso le finestre aperte giungessero schiamazzi alti e disperati di uccelli, misti a fruscii di fronde e a schiocchi di piccoli rami spezzati: nel parco dell'avvocato, nell'intricato buio di qualche albero, si stava consumando una "tragedia" che nessuno, ma proprio nessuno ormai avrebbe potuto impedire. E allora, nel letto, dopo aver tirato il lenzuolo sulla testa, mi tappavo le orecchie e mi rannicchiavo tutta trattenendo il respiro. Sapevo che la gatta grigia, salita furtivamente sull'abete, aveva aggredito un nido sorprendendo gli uccelli nel sonno e ne stava facendo strage; in quel momento la odiavo, la odiavo anch'io, ma che cosa potevo fare oltre questo?

Puntualmente, il giorno dopo, l'avvocato avrebbe rimproverato me e le mie sorelle; pertanto noi uscivamo guardinghe nel nostro giardino, assicurandoci che al di là della roggia lui non ci fosse. Se lo vedevamo sbucare fra gli alberi, ci buttavamo a terra distese dietro il muretto che sosteneva la rete di protezione e rimanevamo lì, nascoste, finché non se ne andava. Alle volte, però, capitava che ci sorprendesse proprio nell'attimo in cui alzavamo la testa per controllare se c'era ancora e, una volta scoperte, dovevamo sorbirci la solita sgridata in cui ci sentivamo colpevolizzate di avere dei gatti assassini: "Bisogna ucciderli tutti, i gatti! Mi mangiano di notte le tortorelle nei nidi, povere bestie!"

Se mia madre assisteva al rimprovero, non diceva niente ed io temevo che, in cuor suo, gli desse ragione ed auspicasse anche lei che tutti i gatti scomparissero davvero. Se le lamentele dell'avvocato giungevano agli orecchi della nonna, invece, questa appariva fulminea sulla porta della cucina, lo sguardo che indagava preoccupato e severo da dietro gli occhiali e poi: "Lasci stare le bambine! Già... lei invece gli uccelli preferisce ucciderli con lo schioppo...".

(Continua)

Luisa Turco

Nella puntata precedente sono apparsi numerosi errori tipografici che, in alcuni punti, hanno alterato il testo originale sia nella forma che nel contenuto. Ci scusiamo con i lettori e con l'autrice.

I programmi delle cinque formazioni in corsa per il governo del comune

Chi voteranno gli oltre tredicimila e cento elettori del comune di Codroipo il prossimo 6 giugno e quindi chi vincerà? Su quale logo metteranno la propria preferenza? Su quello (nell'ordine con cui compariranno sulle schede elettorali) dell'Alleanza civica per Codroipo, del Movimento sociale Italiano, di Progetto Codroipo, della Lega o della Democrazia Cristiana?

Alleanza Civica

Ecco la linea programmatica illustrata dal capolista Erasmo Moroso.

«Ci sono parecchi problemi che ci stanno a cuore e l'elenco è inevitabilmente lungo. Tanto per cominciare ricorderò che intendiamo ridurre l'aliquota dell'Ici, la nuova imposta sugli immobili, portandola al minimo previsto dalla legge, cioè al 4 per mille. Nello stesso tempo dovremmo avere un ruolo attivo per la difesa dell'occupazione e la ricerca di nuove opportunità lavorative in concomitanza con l'emergere di situazioni di deindustrializzazione e di difficoltà da parte di imprese già operanti sul mercato, con particolare attenzione ai problemi del mondo giovanile».

Sul fronte della sanità punteremo sui problemi del disagio sociale, con particolare riferimento alle esperienze vissute da minori, anziani, handicappati, emarginati, soprattutto se in presenza di condizioni economiche disagevoli, valorizzando e coinvolgendo direttamente le associazioni di volontariato presenti sul territorio.

In particolare ci daremo da fare per la creazione della nuova sede del Campp e per l'attivazione dei servizi di residenze sanitarie assistenziale e assistenza domiciliare integrata».

«Il mondo della scuola sarà naturalmente al centro dei nostri obiettivi con specifico riferimento all'età dell'obbligo, equilibrando le esigenze di razionalizzazione con la necessità dell'utenza, privilegiando comunque la qualità del servizio. Pensiamo altresì di individuare progetti integrati tra il mondo della scuola e le realtà culturali e associative presenti sul territorio».

Fra gli altri impegni «la massima disponibilità nei confronti della comunità codroipese, garantendo a questo scopo il nostro impegno per l'integrazione dell'esecutivo con persone esterne al Consiglio comunale oltre il numero di due, previsto dall'attuale statuto, fino a un massimo di quattro, previa modifica del documento adottato in base alla legge 142».

MSI-DN

I propositi del MSI-DN espressi dal leader Bruno Di Natale.

Il Msi-Dn di Codroipo ha articolato il suo programma elettorale nei seguenti punti-chiave: partecipazione, pubblicità degli atti amministrativi e trasparenza; efficienza ed economicità dell'amministrazione civica; sviluppo sociale, economico e sanitario; tutela e valorizzazione del territorio; ampliamento del patrimonio comunale; trasparenza e pubblicità delle gare d'appalto.

Per ovviare alla grave crisi di credibilità morale delle istituzioni, colpite da migliaia di provvedimenti giudiziari, a causa di un diffuso stato di corruzione, il Msi-Dn, come spiega Bruno Di Natale, «ha selezionato i propri esponenti per formare la lista sulla scorta dei titoli morali e di competenza necessari e indispensabili per l'espletamento di un incarico pubblico considerato quale servizio da rendere ai cittadini amministrati. Il possesso dei requisiti - precisa Di Natale - è stato attentamente vagliato in un preliminare confronto, interno ed esterno con le forze sociali e con le categorie civile presenti sul territorio».

Progetto Codroipo

Il capolista, professor Giancarlo Tonutti, ha fatto una dichiarazione eccezionale. «Se Progetto Codroipo - ha detto - dovesse vincere le elezioni, potrebbe avvalersi per la nomina della Giunta di coloro che militano in altre liste, purché si tratti di persone che corrispondano ai requisiti che fanno parte del nostro modo di essere e di fare politica».

«Tra i tanti possibili modi per manifestare il dissenso nei confronti della gestione che ha portato al commissariamento del Comune - ha spiegato Tonutti - Progetto ha scelto la via della responsabilità e della proposta. Soltanto assumendosi l'impegno personale di affermare e testimoniare che è possibile cambiare e operare per il bene comune, costruendo e non semplicemente protestando, tutti possiamo dare un contributo per uscire dalla crisi profonda che avvolge le istituzioni e, soprattutto, possiamo dare una mano alla nostra comunità».

«Progetto Codroipo - ha proseguito - non vuole abbattere o sostituire i partiti, non vuole essere trampolino per carriere politiche e per questo si propone a tempo determinato. Invece vuole rappresentare un gruppo di cittadini che con spirito di servizio offre le proprie competenze professionali, politiche e umane alla comunità per contribuire responsabilmente all'amministrazione e allo sviluppo delle potenzialità locali, offuscate dalla litigiosità e dall'inconcludenza che hanno portato al commissariamento. Vuole quindi promuovere anche una nuova leva politica che abbia sensibilità sociale e capacità progettuale, perciò ha richiesto il serio contributo di chi è disponibile all'agire disinteressato, purché non rimanga chiuso nella stretta veste di parte, si misuri lealmente, pur senza perdere la sua identità ideale, come cittadino di una compagine di cittadini. Finito il mandato ognuno continuerà la sua esperienza nella direzione desiderata. L'iniziativa richiede, quindi, lealtà, autonomia intellettuale e disponibilità nei confronti di un percorso comune».

«Secondo la nostra sensibilità - ha concluso Tonutti - ciò si persegue con precise scelte di valori che intendiamo adottare come parametri di riferimento e contenuto dell'attività amministrativa: valori forti della dignità della persona, del rispetto della vita e della famiglia; la solidarietà, la sussidiarietà, la legalità, la trasparenza degli atti; il rigore nella gestione delle risorse».

Lega Nord

Ecco il programma della Lega Nord per le elezioni comunali del 6 giugno.

I punti più qualificanti sono: riforme istituzionali (governo della città aperto alle istanze e alla partecipazione popolari); lavori pubblici, infrastrutture, viabilità, trasporti (scelta delle priorità d'intervento nel rispetto delle principali esigenze della comunità, razionalizzazione e semplificazione del sistema viario e risposta al problema dell'emergenza casa; servizi sociali (coordinamento del volontariato e incentivazione dei servizi sociali essenziali e di base nella prospettiva di un Comune a misura d'uomo); ambiente (qualificata tutela ambientale urbana ed extraurbana, con criteri di efficienza e tempestività rispetto alle più immediate problematiche quali smaltimento e raccolta rifiuti e regime delle acque); cultura e scuola (riconquista dei valori autentici e popolari della comunità, senza condizionamenti politici e incentivazione delle attività scolastiche predisponendo i necessari interventi di riqualificazione delle strutture e dei servizi connessi, nonché tutela delle importanti realtà operanti).

E ancora: espansione economica (salvaguardia dell'occupazione, sviluppo delle attività produttive, mediante opportuna programmazione, velocizzazione degli adempimenti burocratici per le imprese con conseguente riqualificazione del rapporto produttore-commerciante-consumatore); bilancio, autonomia finanziaria, autonomia amministrativa (massima trasparenza e leggibilità per gli atti economici comunali, conquiste di autentica autonomia comune in contrapposizione alle imposizioni centralistiche e alle pressioni partitiche).

D.C.

Il candidato alla poltrona di sindaco per la DC è Riccardo Riccardi, l'esponente più votato alle primarie dello scudo crociato.

Nel programma della DC tra l'altro ci sono i seguenti impegni:

- giocare in squadra dove non ci sia spazio per corse di singoli, ma si esprima un servizio che rispecchi un ideale comune, consapevoli che la "politica è una maniera esigente di vivere l'impegno cristiano al servizio degli altri";
- cercare collaborazione con altre esperienza di presenza politica, non per "occupare posti" o per facilitare attraverso il ricorso alla slealtà, alla menzogna, allo sperpero del denaro pubblico il tornaconto di alcuni, ma per la soluzione di problemi concreti sapendo che nell'esercizio dell'autorità amministrativa è fondamentale lo spirito di servizio unitamente alla necessaria competenza ed efficienza;
- rendere pubblica la nostra situazione patrimoniale perché sia stroncata la cultura del sospetto e si rafforzi la cultura della trasparenza;
- sviluppare un confronto con la gente codroipese, sapendo anche dire di no ad alcune esigenze particolari se non rientrano in una compatibilità di insieme;
- favorire e promuovere la collaborazione e la fratellanza tra i popoli; in continuità con le iniziative già prese ed in quanto partecipi della comunità mondiale ci si attiverà per la promozione dei diritti umani e civili, della pace, della solidarietà e della cooperazione internazionale allo sviluppo.

Ricorso per gli estimi, senza illusioni

Il commissario prefettizio Domenico Troisi ha presentato ricorso contro gli estimi catastali. La relativa documentazione è stata indirizzata alla commissione censuaria provinciale insediata nell'Ufficio tecnico erariale di Udine. Il commissario non vorrebbe che la gente si creasse illusioni: "Di fronte alle 850 firme raccolte - dice - sono stato il primo a preoccuparmi di redigere il ricorso. La commissione ci dovrà dare una risposta entro 45 giorni, ma l'iter non sarà a questo punto ancora esaurito. Per il 1992 i contribuenti dovranno pagare l'Ici con gli estimi fissati. Se ne potrà riparlare per una variazione nella denuncia dei redditi del 1993".

"Il ricorso per gli estimi - continua il commissario - è quello che potevo fare. Non posso fare niente invece per l'aliquota dell'Ici stabilita nel 5,3 per mille. A tale proposito, il cittadino saprà che il 4 per mille è obbligatorio e che l'1,3 per mille aggiunto ci è necessario per far fronte alle esigenza di bilancio in base a delibere che sono già definite e che quindi ci è impossibile rivedere. il mio compito come quello del sindaco non ci permette di fare quello che vogliamo anche se ne avessimo la volontà. Io ho fatto per l'Ici il meglio che potevo; può darsi che la nuova amministrazione che mi succederà riesca a fare di più".

Nel ricorso, il commissario ha fatto presente i vari motivi per i quali è richiesta la riduzione degli estimi catastali e le conseguenti rendite. In particolare, è richiesto che il territorio comunale sia distinto in due zone censuarie: una che ricomprenda il capoluogo e le sue adiacenze; la seconda che riguardi il restante territorio comunale con inserite le frazioni del Comune stesso.

Pertanto si sollecita che le tariffe d'estimo e le relative rendite di tutte le categorie e classi, ricompresa nel capoluogo e attualmente in vigore siano ridotte del 30 per cento, ritenendo con tale operazione di riportare il valore degli immobili e delle locazioni al giusto limite reale. Lo stesso discorso vale per i fabbricanti situati al di fuori del territorio del capoluogo e ubicati nelle frazioni con una variazione della percentuale da elevarsi al 45 per cento. A sostegno del ricorso si fa tra l'altro rilevare che nel territorio comunale non ci sono stati sensibili insediamenti industriali come invece è avvenuto nella zona del Manzanese e che invece Codroipo, pur ampliandosi, si è orientata in particolare verso un'edilizia di tipo economico e popolare.

Fra un anno il nuovo oratorio

Procedono velocemente i lavori di ristrutturazione dell'ex-filanda di via Carducci. L'opera, com'è noto, é destinata a diventare un centro di attività pastorali e il nuovo oratorio per i giovani di Codroipo. Il primo e il secondo lotto dei lavori per un importo complessivo di un miliardo e 300 milioni comprendono il rifacimento del tetto e il consolidamento delle opere murarie esterne, salvaguardando lo stesso stile architettonico. Saranno realizzati al pian terreno i locali d'accoglienza, al primo piano aule di catechismo e di ritrovo, al secondo una sala d'incontro e di proiezione. I lavori in corso, che dovranno essere consegnati entro un anno, prevedono di rendere utilizzabile almeno il 60% dei grandi locali e di poter avviare celermente il funzionamento dell'oratorio. Fra breve dovrebbe giungere in parrocchia anche il decreto di finanziamento del terzo lotto dei lavori per un importo di 700 milioni. Saranno destinati a completare la struttura e alla costruzione della casa per il custode. Il progetto per la ristrutturazione dell'intero complesso é stato realizzato dall'architetto Adriana Paolino che si avvale nella direzione dei lavori dell'ingegner Giancarlo Tavano con il concorso per il collaudo in corso d'opera dell'ing. Giampaolo Guaran e l'assistenza tecnica del geometra Gianni Gambin. L'impresa costruttrice é la Pellegrini di Camino al Tagliamento, associata per la circostanza alla Del Bianco di Udine. Se, come tutto lascia prevedere, i tempi saranno rispettati Codroipo, grazie alla parrocchia fra non molto potrà disporre di un ambiente adeguato per rispondere alle richieste e alle accresciute esigenze sia formative che ricreative dei giovani della comunità.

Bel canto di tre cori a Villa Manin

Il 30 aprile scorso, nel salone centrale della Villa Manin di Passariano, si è tenuta la 3a rassegna corale organizzata dal coro ANA di Codroipo. Oltre che da quest'ultimo, la serata è stata animata dei cori "Cjastelir" di Tomba di Mereto e "Gruppo ANA Tita Copetti" di Tolmezzo. Sul palco per primi, i coristi codroipesi hanno aperto la manifestazione con tre pezzi scelti del repertorio di Kurt Dubienski ed uno spiritual, per poi lasciare il campo libero agli altri due cori che hanno presentato in tutto sedici brani, spaziando in vari generi e stili d'interpretazione. Lo scambio di doni e la consegna da parte delle autorità presenti delle targhe ricordo ai tre maestri (fiori in più per la Maestra Sabbadini del Coro ANA) ha fatto da preludio al gran finale della manifestazione: circa ottanta cantori, tutti insieme sono stati diretti dalla maestra Barbara Sabbadini del Coro codroipese in una toccante interpretazione di "Signore delle Cime" di Bepi de Marzi. Pur essendoci molti "vuoti" in sala, non è mai mancato il sostegno del pubblico, che si è potuto godere un paio d'ore di buon canto. Vanno ricordati, tra i collaboratori all'ottima riuscita della manifestazione, il conservatore Dr. Rizzi, Calderan e gli amici custodi della Villa Dino e Patrizio, che anche quest'anno hanno dato una grossa mano agli organizzatori. Ciliegina sulla torta, un ottimo ed abbondante rinfresco nella sala da pranzo della trattoria da Marchin, dove non sono mancati i bis (di ogni tipo).

Le 12 candeline della Codroipo in bicicletta

Per la dodicesima edizione della Codroipo in bicicletta, in calendario per il 30 maggio, ci sono sostanzialmente tre novità di aspetto collaterale. Si tratta della nuova azione umanitaria, questa volta rivolta all'unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare, della presenza della fanfara della Julia e dell'attuazione di un gioco divenuto negli ultimi tempi popolare, il Karaoke, in Giappone di cantare insieme, in programma in piazza Garibaldi come prologo della manifestazione ciclistica.

La presentazione della nuova edizione della Codroipo in bicicletta ha avuto luogo alla trattoria da Toni, a Gradiscutta di Varmo ed è stata curata da Franca Rizzi che anche quest'anno sarà presente alla manifestazione nella doppia veste di madrina e di speaker. E' toccato a lei illustrare il programma e presentare gli organizzatori e gli sponsor. Anche in questa occasione a tutti gli iscritti sarà consegnata una maglietta colorata per la cui distribuzione vi è il contributo del Gruppo Arteni. Pure quest'anno tutti i partecipanti potranno contare sull'assicurazione della Ras arricchita di un'altra iniziativa a favore dei ragazzi in età scolare.

FOTO MICHELOTTO

L'organizzazione sarà rafforzata dalla presenza dei soci del Gruppo di Codroipo dell'Ana, i quali penseranno a controllare gli incroci. Per tutto il resto vi provvederanno come al solito il circolo fra il personale della Banca Antoniana e il Gruppo ciclistico Villa Manin. Anche gli sponsor rimangono sempre gli stessi: la Banca Antoniana, la Ras e la trattoria da Toni di Gradiscutta.

La vigilia della sgambettata in bici, alle 20.30, in auditorium comunale, ci saranno una serata musicale con Sdrindule e un dibattito sui problemi della distrofia muscolare.

Una migliore viabilità

In via Carducci, a Codroipo, sono in stato avanzato i lavori per l'allargamento della strada, così come previsto dal piano di ristrutturazione del centro storico. Le opere, eseguite dall'impresa Travanut, prevedono lo spostamento della roggia Ledra, con una spesa complessiva si 560 milioni, interamente messi a disposizione della Regione (in tutto sono stati stanziati dall'ente pubblico 2 miliardi 250 milioni). Vi è stato un cambiamento circa il nuovo rivestimento del corso della roggia che, in base alle imposizioni della direzione regionale della pianificazione, è stato fatto usando sassi, andando incontro a maggiori spese di manodopera che ammontano a circa 30 milioni.

Lo spostamento della roggia non ha lasciato tutti soddisfatti; proposte sono scaturite fino da quando è stata pubblicizzata l'iniziativa. Specialmente gli abitanti del vicino complesso residenziale si sono lamentati per due motivi principali: lo spostamento del corso d'acqua sacrificava i posti macchina; si rendeva necessario estinguere piante che fanno parte del patrimonio verde della città. A tale proposito era stata inoltrata una lettera di protesta al Comune: per gli alberi non vi è stato nulla da fare, per i parcheggi è stata attuata una soluzione tecnica alternativa.

L'allargamento di via Carducci costituisce uno dei punti chiave che caratterizzeranno i nuovi flussi di traffico nel centro di Codroipo.

Notizie in breve

• **Il Comune di Codroipo ha bandito il concorso** per l'assegnazione del premio letterario in lingua friulana San Simone. L'iniziativa, giunta alla quattordicesima edizione, si articola in due sezioni: la prima prevede un romanzo, un racconto lungo, una raccolta di racconti; la seconda un saggio su un fatto, una personalità, un periodo della storia, della cultura, delle tradizioni popolari friulane. I lavori dovranno essere presentati entro il 15 settembre alla biblioteca civica di Codroipo.

Maggiori informazioni possono essere richieste al bibliotecario Giorgio De Tina, nella sede dell'istituzione in viale Duodo 1, dalle 15 alle 19 di tutti i gironi feriali. All'autore dell'opera della prima o della seconda sezione che sarà prescelta dalla giuria verranno assegnati un premio di 1 milione e mezzo di lire e una targa d'argento.

Sipario sull'anno accademico dell'UTE

L'Università della Terza Età del Codroipese ha celebrato la chiusura del suo sesto anno accademico. Nella sede di via Friuli alla presenza del commissario prefettizio Domenico Troisi, del parroco monsignor Remo Bigotto, dei docenti e di numerosi corsisti sono state aperte le mostre di fotografia, di pittura, di ceramica, di pittura su stoffa, di maglia e di rilegatura di libri. i lavori esposti hanno riscosso un unanime consenso da parte dei numerosi visitatori delle rassegne. Prima del brindisi di arrivederci al prossimo autunno il gruppo corale dell'Ute diretto dalla professoressa Lida D'Angela si è esibito in alcuni brani scelti del proprio repertorio riscuotendo calorosi applausi da parte dei convenuti. La presidente Alberta Petrini Querini, ricordando la gran mole d'attività svolta con la partecipazione di 333 iscritti suddivisi in 31 corsisti diversi, ha chiesto al responsabile unico del Comune, l'impellente necessità di nuovi spazi per il futuro.

Dopo la cerimonia nella sede di via Friuli è seguito un simposio in un noto locale della zona cui hanno preso parte oltre 120 persone tra docenti e corsisti.

Corsi estivi di tessitura a mano

I Laboratori di tessitura del Friuli Texendiart di Codroipo Arteviva di Udine e Studio Tessile di Cividale organizzano con il Patrocinio del Centro Arti Tessili di Tarcento dei corsi estivi di tessitura a mano. I corsi si svolgeranno a villa Manin di Passariano il 25, 26, 27 giugno, il 9, 10, 11 luglio e il 23, 24 e 25 luglio; a Cividale 18, 19, 20 giugno, il 2, 3, 4 e 16, 17, 18 luglio. Il programma del corso ha come obiettivo di fornire le basi della tessitura a mano con l'uso dei telai da tavolo a quattro licci. E' aperto a quanti siano interessati alla conoscenza di quest'antico mestiere. Essendo un corso base, l'approccio all'attrezzatura e alla tessitura sarà graduale, perciò non è necessaria nessuna conoscenza nel campo. Il numero massimo di partecipanti per corso sarà di otto persone.

Notizie in breve

• **La sezione SafCai di Codroipo**, alla quale aderiscono 230 soci, dopo il rinnovo delle cariche sociali - che ha visto la riconferma di Paolo Lombardo nel ruolo di presidente - si avvia ad aprire il periodo delle escursioni estive.

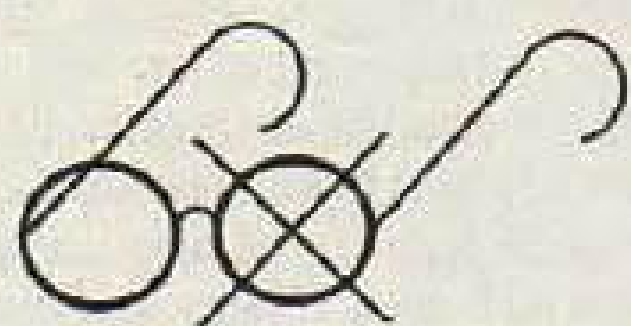
Il "pacchetto" di uscite in programma ha previsto il primo approccio con la montagna nella zona Forni di Sotto. Lo scopo, immutato nel tempo, rimane quello di avvicinare la gente alla montagna. Ma oltre alle "gite" esplorative, la sezione di Codroipo ha avviato il corso di roccia, diretto a far apprendere i primi rudimenti a tutti coloro che vogliono un contatto più profondo con la natura e con la montagna.

• **Nel corso di un incontro a Codroipo,** Giorgio Venier Romano, presidente dell'Unione agricoltori di Udine, ha voluto ribadire l'amarezza per il clima di incertezza che in questi giorni vivono gli agricoltori rimasti "orfani" del loro ministero. La necessità di punti fermi di assistenza è elemento ormai irrinunciabile ed è per far fronte a questa crescente esigenza che l'Unione ha deciso di aprire una nuova sede a Codroipo, nel Consorzio agrario, in via XXIV maggio 1. Nella nuova sede, che resterà in funzione tutti i martedì, sarà offerta assistenza attraverso funzioni competenti, soprattutto nel settore tecnico - economico. L'attivazione dell'iniziativa potenzierà l'assistenza, anche attraverso il patronato Enapa, che ha cominciato a operare da qualche mese nella sede centrale di Udine.

• **I soci dell'associazione Arma Aeronautica di Codroipo** si sono riuniti in assemblea per il rinnovo del consiglio direttivo per il triennio 1993-95. Il presidente maresciallo Piacentini ha illustrato l'attività svolta durante il suo mandato e ha avuto parole di gratitudine nei confronti del cavalier Giuseppe Molinaro che per tanti anni ha guidato l'associazione con notevole impegno. Il segretario Bruno Di Lenardo ha illustrato il programma per l'anno in corso che prevede, tra l'altro, la visita in autunno al museo Caproni di Trento. Sono seguite le votazioni del nuovo consiglio direttivo che risulta così formato: Angelo Piacentini, capo-nucleo; Silvano Cargnelutti, vice capo-nucleo; Bruno Di Lenardo, segretario; Enea Pressacco, Renzo Morettuzzo, Nunzio Burlo, Valeriano Molinaro, consiglieri effettivi; Sesto Spagnolo, Tommaso Ventola, consiglieri supplenti. Il direttivo si è compiaciuto con il socio cavalier Guerrino Marcich, sergente maggiore motorista, per la recente promozione la grado di maresciallo.

Studenti tra il verde di Pradibosco

E' terminata la settimana verde organizzata dalla scuola media Bianchi di Codroipo per le classi prima A, E e F in Val Pesarina (località Pradibosco). Scopo dell'iniziativa che già da anni coinvolge gli alunni della scuola è stato quello di far conoscere ai ragazzi un ambiente naturale diverso da quello in cui abitualmente vivono. Il gruppo è stato ospite del Ristorante Pradibosco a quota 1.187 metri. Il programma ha previsto l'osservazione diretta del territorio della vallata ad alto interesse naturalistico, durante itinerari percorsi a piedi sotto la guida degli insegnanti e di esperti del luogo. Gli alunni hanno raggiunto Casera Mimoias (1623 metri), Casera Malins (1672 metri), Casera Rioda (1784 metri) e Casera Tamarut (1258 metri).

Le informazioni raccolte nel corso delle escursioni sono state analizzate ed organizzate in momenti di lavoro previsti al termine di ciascuna giornata. Gli alunni hanno potuto disporre dell'ambiente adatto a tale attività nelle sale dell'albergo e si sono avvalsi, oltre che della guida di insegnanti, di testi di consultazione e di sussidi audiovisivi: filmati e diapositive.

Anmig: diversi i problemi ancora da risolvere

"Noi mutilati ed invalidi di guerra assieme alle forze sane che ancora esistono ed operano siamo chiamati a fornire il nostro contributo affinché il denaro diventi pane, vestito, casa, posto di lavoro, cura delle malattie; il potere diventi servizio, generi solidarietà, sani le ingiustizie sociali e difenda i diritti dei deboli; il consumo e lo spreco si cambi in generosità per spezzare il pane con chi ha fame" questi alcuni concetti salienti espressi dal presidente Ardemio Baldassi durante l'assemblea della sezione di Codroipo dell'associazione mutilati ed invalidi di guerra tenutasi nella sala convegni di Villa Manin a Passariano. Il Cav. Uff. Baldassi ha iniziato la sua relazione commemorando i soci della sezione scomparsi nell'ultimo anno. Si è poi soffermato sulla difficile situazione politica del momento delineando le cause che hanno guastato la società e indicando i rimedi necessari per riportarla ad un civile ed onesto modello di vita. E' passato, quindi, a trattare i problemi associativi, quelli risolti come la perequazione automatica delle pensioni e quelli da risolvere: la legge sul riordino delle pensioni di guerra, la gratuità delle prestazioni farmaceutiche anche per gli invalidi delle categorie dalla 6° alla 8° e quello del ripristino dell'assegno di cura. Il Presidente del Comitato Regionale commendator Fornasir, dopo aver portato il saluto della presidenza nazionale, ha affermato che quello che fino ad ora è stato ottenuto, è frutto di un forte e costante impegno degli organi centrali dell'Anmig nei confronti del Governo e del Parlamento e che quest'impegno continuerà per portare a soluzione tutti i problemi ancora sul tappeto. Hanno presenziato ai lavori l'assessore comunale di Sedegliano Pressacco, il presidente dell'associazione Combattenti e Reduci cav. uff. Casalinuovo, il tenente Bravo in rappresentanza del Battaglione Alpino Vicenza, il vice-comandante della locale caserma della Guardia di Finanza, Birtig, la presidente dell'Aifa signora Petri.

Si è svolta quindi la votazione per il rinnovo del Consiglio Direttivo che ora risulta così formato: Ardemio Baldassi presidente, Giovanni Cappellani, Amadio Chiarcos economo, Pietro Dri segretario, Gio Batta Pagotto vice-presidente, Angelo Tonizzo, Loris D'Ambrosio, consiglieri effettivi; Antonio Cecchini, Mario Cum, Bruno Tubaro, sindaci effettivi; Antonio Venieri, Celestino Vilotti, sindaci supplenti. Delegato effettivo al 26° congresso nazionale: Ardemio Baldassi; delegato supplente Gio Batta Pagotto. Ha presieduto l'assemblea, compiacendosi per il suo buon andamento, il professor Enrico Busa.

Al San Liberale il torneo di calcetto n° 12

E' stata la formazione degli Amatori San Liberale (Venezia) ad aggiudicarsi la dodicesima edizione del torneo di calcio a 7 giocatori, organizzato dal Club Vecchie Glorie di Codroipo. La squadra vincitrice ha avuto la meglio sulla formazione dell'Ittica Salvel ai calci di rigore dopo che i due tempi regolamentari della finale si erano conclusi sull'uno a uno. In lizza, in questa maratona calcistica, nell'arco della giornata, sui vari campi ridotti del polisportivo comunale ben 32 squadre. La manifestazione ha avuto il tocco dell'internazionalità con la presenza del complesso di Isola d'Istria (Slovenia) che gli organizzatori hanno premiato come la compagine proveniente da più lontano. Un'agenda elettronica Olivetti di Conte e Scaini di Codroipo è stata consegnata a Moreno Biasi San Liberale e a Marino D'Avanzo Ittica Salvel vincitori a pari merito con otto reti messe a segno, del titolo di capocannonieri del torneo. Questo il dettaglio tecnico della manifestazione calcistica a 7 giocatori di Codroipo: 1° Amatori San Liberale (Trofeo Trevisan Trasporti - 12 piattini argentati); 2° Ittica Salvel (Coppa Banca del Friuli); 3° Interclub Codroipo (Coppa Vittorio Querini); 4° I Nordici (Coppa Cra di Basiliano), 5° Latterie Friulane (Coppa Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone); 6° Trattoria Da Balan (Coppa Antoniana); 7° Bar Verdi Codroipo (Coppa Banco Ambrosiano Veneto); 8° Coopca (Coppa Banca Popolare Udinese).

Nulla è cambiato al polo sanitario sul pronto soccorso

Non è cambiato niente al Polo sanitario di Codroipo per quanto riguarda il servizio di pronto soccorso.

Dopo l'avvertimento dell'assessore Brancati, durante l'incontro del gennaio scorso sul problema della Rsa, è stata soltanto sostituita la tabella indicativa ma per il resto è rimasto tutto immutato.

Anche se non si chiama più pronto soccorso, rimane sempre in funzione al Polo un punto di riferimento per medicazioni che conta su un organico di tre medici. opera dalle 8 alle 20, tutti i giorni della settimana meno il sabato pomeriggio e la domenica.

In tutte le altre ore il servizio è sostituito da quello di guardia medica che nei giorni feriali esercita con due medici e la domenica con tre.

L'unico vero cambiamento attuato negli ultimi tempi è l'ubicazione: prima si trovava nella palazzina dell'ex sanatorio mentre ora è stato trasferito sulla cosiddetta piastra degli ambulatori, con molti più spazi tra cui due sale per interventi e con una valida dotazione di apparecchiature.

«Da quando è stato chiuso l'ospedale - spiega il dottor Antonio Bagnato, responsabile del Polo - funzioniamo sempre così e non ci sono disposizioni contrarie in base alle quali si debba cambiare. Praticamente sono state sostituite soltanto le tabelle, ma il servizio continua ad avere sempre i soliti requisiti».

«Giustamente - aggiunge il dottor Giandomenico Gardisan, responsabile del servizio di medicazione - non possiamo essere considerati alla pari di un pronto soccorso, mancandoci la rianimazione, l'unità coronarica e altro ma siamo sempre in grado di fare fronte almeno alle piccole urgenze e al primo soccorso, tenendo presente che possiamo contare sulla disponibilità dell'ortopedico, del cardiologo, del radiologo e di altri specialisti, negli orari in cui sono presenti nei rispettivi ambulatori.

Si aggiudica il Palio l'Istituto Tecnico di Lignano

"Preludio di un bacio", interpretato dagli studenti dell'Istituto tecnico per il turismo di Lignano, ha vinto il secondo palio studentesco di Codroipo. La proclamazione del vincitore è stata incerta e contrastata ed è stata decisa da una commissione formata da un rappresentate per ciascuna delle quattro scuole partecipanti.

Sul palcoscenico del teatro comunale di Codroipo si sono alternati i gruppi teatrali di quattro scuole della provincia: Istituto tecnico commmerciale Einaudi di San Giorgio di Nogaro, il Liceo scientifico Einstein di Cervignano del Friuli, il Marinelli di Codroipo e il tanto citato Istituto tecnico per il turismo di Lignano.

Fuori concorso si sono esibiti i ragazzi della scuola media superiore italiana di Fiume e quelli dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri Girardi di Cittadella.

Le rappresentazioni delle scuole in concorso sono state seguite da un pubblico numeroso, costituito in gran parte da studenti al seguito della loro compagnia. Due le serate di maggiore spicco quelle in cui si sono cimentati i ragazzi delle scuole di Cervignano e di Codroipo. Grande entusiasmo per la rappresentazione degli studenti di Codroipo che hanno interpretato Peter Pan di Barris con la platea quasi esaurita.

Il Tema del palio di quest'anno (curato dalla Pro loco) aveva come titolo Il Muro di Merlino: limite e infinito, la razionalità e la fantasia, lo scorrere del tempo. L'abilità recitativa, la capacità di coinvolgimento sono stati gli ingredienti principali che hanno favorito il successo della compagnia di Lignano.

Lo shaolin sempre più in ascesa

Il Kung Fu è uno sport completo, faticoso ma armonioso, bello anche da guardare e permette di scegliere diverse specialità dal Tao Lu o forme (esecuzione di tecniche prestabilite), alla difesa personale ed al Sandà o combattimento agonistico. Soprattutto è adatto per qualsiasi età.

Anche quest'anno si è tenuto il campionato interregionale di Wu Shu e Sanda, rispettivamente a Opicina (TS) ed a Udine, con la partecipazione di tutte le scuole di Kung Fu del Triveneto.

Giornate dense di emozioni, paure, soddisfazioni e con soprattutto tanta voglia di vincere sportivamente.

Brillanti risultati sono stati ottenuti dalla Scuola Kung Fu Shaolin di Udine (presso scuola Girardini) e Codroipo (presso palestra Sport Uno), grazie all'intenso e costante lavoro svolto dal Maestro Claudio Battistoni e dall'istruttore Paolo Migliorin, ma anche all'impegno e alla volontà profusa da tutti gli atleti.

Tutto ciò le ha permesso di vincere nel Tao Lu (Forme Codificate) il trofeo come prima scuola classificata tra quelle partecipanti nello stile Tradizionale con la conquista di ben cinque medaglie, di cui una d'oro dell'atleta Rudi Azzan, una d'argento dell'atleta Giampietro Dorotea, due di bronzo degli atleti Andrea Nazzi e Patrizia Mattiussi ed una di bronzo dell'atleta Claudio Rosafio nello stile del Wu Shu (Chang Quan).

Nel Sandà (Combattimento agonistico) invece sono state conquistate cinque medaglie d'oro dagli atleti Paolo Migliorin (detentore del titolo di campione assoluto italiano) Tiziano Cisilino, Roberto Clocchiatti, Alessandro Pravisano e Claudio Rosario e due medaglie d'argento dagli atleti Ivan Magini e Luca Degano.

Dunque grande successo su tutti i fronti dello Shaolin che adesso dovrà prepararsi ai prossimi Campionati Italiani ad Avellino in maggio.

Per ognuno è stata una bella vittoria che ha premiato il grande lavoro svolto sin qui da tutti e la solida unità di squadra creatasi durante gli allenamenti che ha aiutato gli atleti a superare tutti quei momenti difficili che ognuno di loro ha incontrato durante lo svolgimento delle gare, cosa che non dovrebbe mai mancare soprattutto nello sport. Le migliori congratulazioni a tutti gli allievi con l'augurio di poter trovare sempre un valido incentivo per la riuscita e il raggiungimento di risultati sempre migliori.

Stella Verde: una scuola di calcio

Tra le società sportive di Rivignano che coinvolgono nella loro attività molti giovani e che meritano una buona reputazione è la "Stella verde". Più che una società è da considerarsi una scuola di calcio, dove confluiscono oltre un centinaio di atleti di giovanissima età provenienti anche dai comuni di Teor e Pocenia. È questa la sua peculiarità, perciò non è esatto considerarla un sodalizio solo rivignanese.

Nel suo seno operano sei squadre calcistiche così suddivise: due di pulcini allenati da Maurizio Paron e Ceretti, due di esordienti curati da Giovanni Giau, una di giovanissimi e una di allievi diretti da Paolo Battistutta; è un vivaio i cui componenti faranno un giorno parte delle squadre dei comuni di provenienza.

Il presidente Dario Bianchi sta ora prendendo contatti con la sportiva calcio di Varmo nella prospettiva di ampliare l'attività giovanile nel raggio di quattro comuni, sì da diminuire il costo unitario della gestione da concentrare gli allievi in gruppi di una certa entità sotto la direzione degli allenatori. I fondi necessari all'attività son sempre più difficili a reperire e si riducono alle quote annuali versate dagli atleti, ai contributi provenienti da enti pubblici e da una lotteria annuale, mentre le spese si fanno sempre più impegnative, in modo particolare quelle delle trasferte per gli allenamenti e per gli incontri di campionato fatte con due furgoni, di cui uno acquistato recentemente.

E.C.

Pulcini biancorossi senza rivali

L'associazione calcio Codroipo, da diversi anni, sta profondendo denaro ed energie, nel potenziamento del vivaio. Possiede una scuola di calcio e un settore giovanile da far invidia ai più grossi club.

Una delle formazioni che dà più soddisfazioni al presidente Gino Sambucco é quella della categoria Pulcini. L'ultimo successo della serie di questi calciatori in erba, allenati con cura ineguagliabile dal tecnico Roberto Della Savia, é stato il decimo torneo 'Elio Tubaro' di Jutizzo. Hanno dato vita a questa manifestazione otto squadre della zona: Codroipo, Camino, Rivolto, Mereto Don Bosco, Pol. Varmo, Bertiolo, Astra '92 - Pol. Biauzzo suddivise in due gironi. I codroipesi hanno sbaragliato il lotto delle concorrenti, battendo nella finale con il classico punteggio di due a zero i 'ragazzini' del Biauzzo, aggiudicandosi in tal modo il Trofeo Elio Tubaro messo in palio dagli organizzatori per il decennale. I Pulcini del Codroipo non si sono accontentati della vittoria finale nel torneo ma hanno conquistato anche la coppa offerta dall'azienda agricola Loris Tubaro destinata ai migliori giocatori nelle prove e nei saggi di abilità calcistica.

Ozner

FOTO MICHELOTTO

Pallavolo femminile promossa in serie C2

Festa grande per la Pallavolo Codroipese che ad un anno dalla promozione in serie D, festeggia l'immediata nuova promozione del Ristorante del Doge nel massimo campionato regionale di C2 femminile.

Nella palestra delle scuole medie, tappezzata da striscioni e palloncini giallo blu, sabato 8 us. c'è stata l'apoteosi con l'ultimo incontro di campionato con l'Albatros Spilimbergo vinto per 3 a 1.

Canti e scoppi di palloncini per tutto l'incontro sono culminati con urli di gioia a fine partita e classiche docce di spumante ed acqua fredda per atlete, tecnici e a turno dirigenti, nonché qualche simpatizzante del folto pubblico presente.

"Non era nei programmi della Società questa promozione" ci riferisce il direttore sportivo Vittorio Socol inzuppato d'acqua, "eravamo fiduciosi di fare un buon campionato e raggiungere prima possibile una salvezza tranquilla. Ci siamo trovati invece a metà campionato in testa alla classifica, ed avendo conosciuto la forza di tutte le formazioni che erano alla nostra portata, abbiamo fatto un pensierino che si è tramutato in realtà con la promozione matematica con 4 turni di anticipo.

Non è da poco ottenere questi risultati con il solo materiale umano del Codroipese e con gli spazi inadeguati che offrono le strutture sportive di Codroipo. Tra queste difficoltà ha operato in maniera esemplare il tecnico prof. Sandro Fabello coadiuvato con entusiasmo da Sonia Giusto al suo primo anno a Codroipo, riuscendo ad ottenere il meglio da ognuna delle proprie atlete.

Atlete che vogliamo ricordare a partire dalla grintosissima capitana Bruna Casagrande, classe 1971 centrale, Cristina Dal Ben 1974 ala, Francesca Galassi 1976 centrale, Marcella Gobbato 1975 ala, Laura Gattozzi 1975 alzatrice, Silvia Gattozzi 1976 opposta, Barbara Dal Ben 1970 ala, Anna Bosco 1975 ala, Katia Baraccetti 1973 alzatrice, Michela Visintini 1976 centrale, Diana De Clara 1976 alzatrice, Silvia Turco 1975 ala.

Alla gioia delle ragazze fa eco la grande soddisfazione dei dirigenti che vedono premiati i loro sacrifici, dal presidente Enrico Savonitto, al vice Bruno Ambrosi, dal direttore sportivo Vittorio Socol a tutti i consiglieri Delino Macor, Antonio Gattozzi, Gino Bosco, Lorenzo Savonitto, Romeo Nadalin, Renzo Gobbato, Luciano De Apollonia e la segretaria Desirèe Macor, nonché i tecnici del settore giovanile Daniele Vuaran, Catia Vatri e Francesca Tonasso per il loro prezioso lavoro di base.

Il Ristorante del Doge si è pure qualificata per la seconda fase della Coppa Regione. Per il prossimo anno in serie C2 non si prevedono cambiamenti.

Confermatissimi tecnici atlete e sponsor.

Un sentito ringraziamento per il sostegno dell'attività al Ristorante del Doge ed alla Banca Antoniana di Codroipo.

VI. SO.

Località Villotte: Rinvenute ceramiche dell'età del bronzo

La società friulana di archeologia è stata protagonista nei giorni scorsi di un ritrovamento archeologico estremamente interessante nelle campagne di Bertiolo. Un suo socio, Roberto Tosone, ricercatore appassionato nel campo della preistoria da molti anni, in una delle sue frequenti passeggiate in campagna, aveva notato la presenza di numerosi frammenti ceramici in località Villotte, portati alla luce in seguito a lavori agricoli. Dopo il sopralluogo da parte della dottoressa Serena Vitri, ispettrice della Soprintendenza di Aquileia, la Società friulana di archeologia ha ottenuto l'autorizzazione per effettuare uno scavo di sondaggio. Già in superficie, in un'area di nemmeno un metro di diametro, si cominciavano a ripulire numerosi frammenti di ceramica immersi in un terriccio nerastro. Dalla pulizia dei primi frammenti si capiva che il materiale dell'età del bronzo. Decine e decine di pezzi di "pignatte" protostoriche si trovavano accatastate in una sorta di buca scavata nella ghiaia alluvionale. Mai in regione era stato effettuato un ritrovamento con queste caratteristiche.

L'impresa, ardua, se non a rischio di spaccare in più punti il blocco di materiale archeologico, è invece riuscita benissimo grazie al valido aiuto e alla partecipazione del proprietario del terreno, Enrico Grosso, e dell'ingegnere Giordano Malisan.

Il pozzetto di ceramica è stato perciò asportato in tutta la sua completa singolarità.

Roberto, un luccio dieci e lode

Un luccio di dieci chili e lungo un metro, pescato da un giovane di Sterpo di Bertiolo. Il pescatore è Roberto Flumignan, un ragazzo di diciotto anni che il primo giorno di pesca al luccio si è recato ai piedi dello Stella nel tratto limitrofo all'Agristella, e con la sua pazienza si è messo a pescare come è suo solito da quando era ancora bambino, ma dopo un po' di tempo, il grosso pesce è stato catturato da Flumignan, che da tempo vedeva girare proprio questo luccio nello stesso punto nel quale è riuscito a pescarlo.

Una bella sorpresa per Roberto, che va a coronare molti anni di passione nei confronti della pesca. Da ricordare che il giovane è iscritto alla Società pesce Murena con sede a Bertiolo al Caffè Commercio in piazza Plebiscito. Un regalo anche al sodalizio che quest'anno compie il ventennale di fondazione.

Daniele Paroni

Per sorteggio in lista prima la DC

La commissione elettorale di Codroipo ha stabilito l'ordine delle liste del prossimo appuntamento elettorale a Bertiolo. La determinazione è avvenuta mediante sorteggio e il primo posto spetterà alla Democrazia cristiana che presenta, con il capolista Leandro Vilotti, dodici altri candidati. Il secondo posto è stato attribuito invece alla lista civica Insieme che alla carica di sindaco propone Luigi Lant (gli altri candidati sono dieci). Sia i manifesti elettorali sia le schede nei seggi dovranno osservare, di conseguenza, quest'ordine.

Dc: Leandro Vilotti (candidato sindaco), Graziano Collavini, Valerio Dell'Angela, Renato Lant, Stefano Vuaran, Oscar Piovesan, Elda Tonutti, Silvia Virgili, Luisella Bertolini, Mauro Toniutti, Giovanna Grosso, Luca Turri, Ottavio Mantoani.

Insieme per Bertiolo: Luigi Lant (candidato sindaco), Tiziano Ciani, Antonella Comuzzi, Rosa Fiume, Rino Malisani, Giuliano Moja, G. Antonio Paternoster, Laura Pituello, Giorgio Revoldini, Giancarlo Schiavo, Sabrina Spangaro.

Caminesi a Toronto

Nell'ambito del percorso di ricerca sul fenomeno "emigrazione" l'Amministrazione Comunale organizza un viaggio-soggiorno a Toronto con l'obiettivo di incontrare e conoscere personalmente gli emigranti caminesi, farsi raccontare le loro storie di vita vissuta, raccogliendole, magari in una pubblicazione. Al viaggio tutti possono partecipare, caminesi e non, chiedendo informazioni alla segreteria del Comune di Camino (Tel. 919000) ed iscrivendosi, entro Maggio, presso l'Agenzia Delizia Club di Casarsa. Il programma del viaggio è il seguente: 30 Giugno: partenza da Venezia, con scalo a Roma e diretto Roma-Toronto. 9 Luglio: incontro ufficiale alla Famee Furlane di Toronto con gli emigranti e loro familiari. In tale occasione si terrà una simbolica edizione della "Sagra del vino", inaugurata nel 1946 per volontà di molti giovani di allora che, per motivi di sopravvivenza, dovettero emigrare. Sarà un'emozionante brindisi per manifestare l'unione che esiste, ancor oggi, tra i caminesi, nonostante l'oceano che li separa. Il ritorno a Camino è previsto il 13 luglio. Il costo del viaggio (escluso il soggiorno) è di L. 850.000.

Elementari, addio

Sono 19 i ragazzi della classe quinta della scuola elementare di Camino. Si conoscono da una vita - come si suol dire - sicuramente dal tempo, ormai lontano, della Scuola Materna dove le indimenticabili Suore Silvia, Franceschina, Alfonsa li aiutavano ad apprendere le prime regole di convivenza. Anche alle elementari sono sempre stati affiatati. "Una classe vivace - dicevano le loro prime insegnanti Dina, Annalia, Cristina, Nadia - ma molto unita".

Ai compleanni sempre grande festa, fragorose risate e avventurose "escursioni". Ora frequentano la quinta, si siedono al tavolo grande della mensa e si apprestano a salutare i compagni più giovani e le solerti Insegnanti Cecilia, Lorella, Lucia, Manuela, sempre a caccia di nuove proposte per i loro ragazzi.

Insieme, infatti, hanno contribuito alla realizzazione del libro "Tomas, il nono dai frus", inventato racconti e poesie, visitato mostre, recitato oltre che, naturalmente, appreso le necessarie nozioni scolastiche. In Maggio hanno trascorso giorni di scuola-natura a Piani di Luzza, sempre inseparabili, pieni di argento vivo, scoprendo la montagna e le sue risorse. Inoltre, con un lavoro di interviste ai nonni e ricerche di vecchi utensili, hanno reso possibile l'allestimento della cucina tipica friulana in Municipio, imparando le tradizioni ormai scomparse e l'uso degli oggetti in mostra. Hanno altresì partecipato a concorsi sul tema dei nonni e stabilito una regolare corrispondenza con una classe di coetanei residenti in Polonia.

Tutto qui? qualcuno potrebbe dire! Dimenticavo! Se il Signor Qualcuno volesse andare a salutarli, a scuola, si accorgerà di quante cose abbiano appreso e, se si lascerà contagiare dallo loro schietta vivacità, scoprirà la gioia di aver fatto un insolito ma piacevole "bagno" di bambini. E non è poco, al giorno d'oggi!

Completata la sala teatro

La sala Teatro di Camino è stata giudicata dagli addetti ai lavori una sala molto funzionale e dotata di ottima acustica. A norma con i dettami di agibilità, ora corrisponde pienamente a tutte le esigenze sceniche. È stata completata infatti, tramite la posa in opera di un sipario foderato in velluto antifiamma con movimentazione elettrica, delle quinte di scena nonché di impianto di amplificazione. Sono stati installati anche alcuni proiettori teatrali e lo schermo proiezioni. Inaugurata nel 1990, la sala non poteva dirsi completa senza gli interventi, appaltati alla Ditta Tecnolight. Ora sta per ospitare varie manifestazioni quali il 5 Giugno il "Recital per la vita", il 12 serata con la scuola di danza di Varmo diretta dall'Ins. Nicoletta Marano, il 13 con la scuola di danza di Camino, diretta dall'Ins. Astrid Tomada. A fine giugno nuovo appuntamento con il teatro. Il coordinamento è ancora affidato alla Biblioteca ma si prevede l'istituzione di una apposita commissione.

Notizie in breve

• Attività motoria femminile

E' iniziato il corso di ginnastica femminile che si tiene a S. Vidotto, nei locali della canonica, il martedì e venerdì dalle ore 18.30 alle 21.00. Sono previsti, in tale orario, due turni. I corsi sono tenuti da Astrid Tomada e, per aderire, è sufficiente presentarsi nella sede negli orari indicati.

Un'arpista per i quattro secoli della città stellata

Giuditta Cossio, arpista al 5° anno di corso al Conservatorio musicale di Udine, ha suonato nel dongione di Porta Udine a Palmanova, durante la prima delle manifestazioni in programma per la ricorrenza del quattrocentesimo di fondazione della città stellata. Giuditta, che ha avuto riconoscimenti a concorsi di livello nazionale è allieva della professoressa Tassini. Santa Maria di Sclaunicco con onore la annovera tra i suoi abitanti, anche se territorialmente (per pochi metri) la giovane musicista abita a Mortegliano: non capita tutti i giorni di aprire le celebrazioni per la fondazione di una fortezza!

Una rassegna ad alto gradimento

Calato il sipario sulla XI[a] Rassegna del teatro friulano a Lestizza, ancora una volta è confermato sia il gradimento del pubblico per questo genere di manifestazione, sia la vivacità delle tre compagnie teatrali locali che, tra le iniziative di aggregazione sorte negli anni '80 si dimostrano le più solide e senza segni di cedimento. Quali motivazioni tengono vivi questori gruppi è subito evidente: trovarsi in compagnia per un'attività che è impegnativa, ma a termine, un'occupazione che permette anche lo scambio di una battuta, una risata, vedere insieme lo spettacolo nel suo comporsi e crescere; avere la possibilità di mostrare, in tempi brevi, il risultato della propria fatica a un pubblico disposto a divertirsi comunque. La stessa bonaria competizione tra le tre filodrammatiche stimola a rinnovarsi, a cercare il testo più gradevole, a rendere efficace il più possibile la recitazione, a curare glia spetti tecnici.

La rassegna che ha appena chiuso i battenti ha visto il gruppo di Sclaunicco nella commedia "La morose di Triest" di Claudio e Giancarlo Pez, un lavoro scorrevole e divertente, che ha catturato la simpatia del pubblico, attratto dai consueti ingredienti del matrimonio contrastato, del riconoscimento, del lieto fine, il tutto condito con un buon pizzico di ironia circa il noto contrasto etnico che divide friulani e giuliani. Sclaunicco si segnala anche per la presenza di numerosi giovani tra attori e tecnici.

"Nespoledo '80" ha prodotto un'Operazione di lifting la tradizionale *Cjalzumit*, rievocato in memoria di Iole e di Angelo, fondatori del gruppo. Curatissimi le scenografie e i costumi, come sempre. Il *Cjalzumit* in versione passata, presente e futura ha messo alla prova la capacità del pubblico di orientarsi di fronte al personaggio recitato da attori diversi. Ma gli spettatori, ormai smaliziati, hanno mostrato di gradire lo spettacolo percependolo come un'unità, apprezzando anche note di colore particolari, come la deliziosa pantomima di Ottogalli, tramutatosi in extracomunitario per l'Occasione.

Santa Maria ha continuato sulla traccia, più volte percorsa, della traduzione friulana dei classici: brani da "Il soldato Svejk nella seconda guerra mondiale" di Bertolt Brecht, dal "Parlamento de Ruzante che jera vegnù de campo" e da "Listrata" di Aristofane sono stati scelti per introdurre il tema della denuncia e demistificazione della guerra. Povero di scenografia nel senso più letterale del termine, il lavoro ha affidato l'ambientazione al gioco delle luci e alla tecnica del teatro delle ombre, alla musica elettronica e alla voce fuori campo, stimoli nuovi e tutti da scoprire.

Uno spiacevole cambio di programma ha impedito di godersi "Gjerundio" di Teatrorsaria: al pubblico intervenuto numeroso e pronto a ridere, è stata invece presentata una serie di letture sul tema dell'emigrazione. La gente ha fatto buon viso alla cattiva sorte, che ha fatto ammalare gli attesi attori: lo spettacolo è stato seguito con attenzione e per certi aspetti anche apprezzato.

P.B.

Serie di appuntamenti sui temi della salute

Una serie di conferenze su temi riguardanti la salute si è svolta a Lestizza, organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con le associazioni AFDS, ADO, Alcolisti del Club n. 53, medici di base. Proprio questi ultimi, intervenuti durate una serata insieme all'assistente sociale che presta servizio per il comune, hanno evidenziato i drammatici effetti che sul territorio si registrano a causa dell'invecchiamento della popolazione. Non c'è più la famiglia tradizionale a occuparsi degli anziani, compito che le istituzioni non riescono a fronteggiare, disponendo di pochi mezzi e di strutture generalmente rigide. E' stata quindi ravvisata la necessita di organizzare un gruppo di volontariato, per contribuire ad un'azione di solidarietà che si rende sempre più necessaria. Durante lo stesso incontro è stato evidenziato che il numero dei portatori di handicap in comune di Lestizza è superiore alla media rispetto ai comuni vicini e ci si è chiesti quali siano le cause di ciò.

Altre serate sanitarie hanno riguardato i temi del controllo della salute attraverso la donazione del sangue, la prevenzione delle malattie del cuore, la donazione degli organi.

P.B.

Riti di maggio, riti... di socialità

Si sono rinnovati i riti del maggio in quel di Lestizza. Nella frazione di Santa Maria i coscritti del '75 hanno giocato d'anticipo quest'anno, sorprendendo doppiamente i compaesani che hanno dovuto di buonora riportarsi a casa le proprie cose, asportate dai cortili e depositate attorno al campanile.

Il tutto nel consueto spirito goliardico, qualche brontolio e nulla più: beffatori e beffati ci hanno riso su insieme; anche se qualche piccola cattiveria non è mancata, ai danni di chi non ha facilità a difendersi.

L'albero del maggio, con su la bandiera della classe, quest'anno - con buona pace dei naturalisti - era una comune acacia.

Ma nelle altre frazioni non è stata risparmiata un'annosa quercia, annuale vittima sacrificale.

A Lestizza capoluogo, tradizionalmente piazza di più atroci dispetti a base di pettegolezzi scolpiti a caratteri cubitali sull'asfalto, gli adulti hanno dato un'occhiata ai rampolli, sortendo l'effetto di un, risparmio di... pepe nella calce delle scritte: la prova di forza dei giovani leoni è stata riservata all'innalzamento di un *rôl* altissimo, vegliato per tutta la notte. I ragazzi della classe d'annata, qui come altrove, si lamentano dell'intrusione di "infiltrati", magari da altri paesi, a rovinare la festa.

Analoga tradizione a Sclaunicco, mentre nelle frazioni ad ovest nel comune prevale l'abitudine dell'ammasso in piazza degli oggetti "rubati": a Nespoledo pare abbaino messo a sacco il paese, tanta era la roba accatastata.

Feste del maggio: abitudini collegate a riti antichi di rigenerazione, di fecondità, di iniziazione. Adesso, quantomai riti di socialità, antidoto al chiudersi ciascuno dietro il proprio cancello. Quanto ai giovani, sapere che strapazzano la notte a portare via dai cortili fioriere e stendini, non desta altro che simpatia: sono ben altri i riti di iniziazione che preoccupano oggi.

P.B.

Ok per la lingua straniera e i rientri

Orario scolastico più lungo per gli alunni delle scuole elementari del comune di Lestizza: in tutti i plessi (tranne che a Nespoledo, per carenza di strutture) dal prossimo anno le classi rientreranno una volta alla settimana. Sarà così possibile avviare l'insegnamento della lingua straniera (inglese). I bambini pranzano a scuola: i pasti saranno forniti dalla cucina della scuola materna di Galleriano.

Un primo esperimento-pilota, attuato fin da quest'anno nel plesso di Sclaunicco con le stesse modalità, ha soddisfatto i genitori; ciò ha consentito di attuare con maggiore tranquillità il prolungamento d'orario anche per le altre classi.

Nelle riunioni è emerso interesse per il problema della scelta della lingua straniera: tedesco come alle medie o inglese?

I genitori hanno optato per questa seconda ipotesi; chiederanno, pare, il bilinguistico

tedesco-inglese per i loro figli nella scuola media, per conservare la continuità di questo insegnamento, vista l'importanza attribuita all'inglese come lingua culturale veicolare in molti settori della vita d'oggi.

P. B.

La palestra della discordia

Incombe sul piccolo comune di Mereto di Tomba una minaccia terribile: la costruzione della palestra, un'ennesima cattedrale nel deserto. Per alcuni consiglieri della democrazia cristiana e per pochi altri cittadini essa è un opera necessaria: rinforza il corpo, migliora la salute, fa star bene giovani ed anziani. Per qualche consigliere democristiano è anche la realizzazione di un sogno: l'ambizione di poter avere nel territorio da lui governato un'opera degna dei faraoni dell'antico Egitto. Il Sindaco sarà ricordato nella storia come colui che ha realizzato un monumento prestigioso e in tal modo sarà ricordato come il precedente, perché aveva lasciato, al termine del suo mandato, la Piazza di Mereto...

Per i cittadini in generale, quella palestra è il risultato di un pensiero megalomane. Il lavoratore lo considera un insulto alle sue tasche già rapinate da un fisco famelico e vorace. Il bempensante la considera colpo di coda di un partito abituato a sperperare (è ovvio che sta pensando a tutti quei progetti inutili che riempiono il suolo italiano).

I cittadini, avveduti e sensati, da buoni amministratori delle loro risorse, taglieggiate da altri, sanno che è finita l'epoca dello sperpero e del lusso. Hanno ripiegato nei loro consumi (anche se, a dire il vero, non si erano mai sentiti ricchissimi, come andava cianciando il De Michelis di Venezia che si era sognato di collocarci al quinto posto nel mondo) e invitano gli amministratori pubblici a spendere con parsimonia, con attenzione.

L'hanno detto tante volte e sono stanchi di ripeterlo. Ma che cosa fanno gli amministratori? Vanno avanti per la loro strada, sicuri di possedere soldi e verità. Invano gli elettori protestano, li richiamano al contenimento della spesa: fiato sprecato. La palestra s'ha da far, punto e basta.

I cittadini, pazienti, spiegano e rispiegano che la palestra non è utile, che costa troppo (3 miliardi), che è dispendiosa (i costi di gestione ammonteranno a cento milioni dell'anno), che sarà vuota per diverse ore al giorno e per diversi giorni all'anno, che gli impianti sportivi esistenti sono sufficienti, ma gli altri non hanno orecchie per intendere.

Allora hanno provato con un altro sistema: quello del nero sul bianco ed hanno proceduto alla raccolta della firme. Hanno costituito un comitato, hanno predisposto un questionario. In poco tempo è stata raccolta una valanga di "no", una lezione per i politici, ma i politici hanno raccolto l'opinione dei cittadini?

A livello di Roma, nei recenti referendum, sì, ma a livello locale silenzio assoluto, nessuna risposta ufficiale. Da una parte il "palazzo", chiuso nella sua roccaforte, dall'altra parte l'inascoltata volontà dei cittadini.

E nel silenzio e nel vuoto, hanno il diritto di cittadinanza altre voci, ancora più forti. C'è chi prevede un'ulteriore protesta: non ritirare i certificati elettorali.

Il dialogo ed il confronto, fin qui corretti, si interromperebbero e porterebbero ad uno scenario desolato: la fine della partecipazione della gente alle decisioni, la fine della democrazia. Non è un bel segnale, per nessuno.

Prima di giungere a queste clamorose, per noi friulani, forme di protesta, si rende necessaria una riflessione pacata e seria anche se le cose facili non possono essere accettate dalla burocrazia (ma la burocrazia deve restare cieca in eterno?).

Non sarebbe possibile un atto, un decreto, un provvedimento da parte dell'autorità competente (niente fuori della autorità e della legalità!) che dica: visto che al Comune di Mereto sono stati assegnati un paio di miliardi, si dà mandato all'Amministrazione Comunale di spenderli in piena autonomia, anche perché si sa che nel Comune di Mereto i soldi sono sempre stati spesi bene?

Il ragionamento è troppo semplice e forse puerile, ma l'effetto che produrrebbe sarebbe meraviglioso: gli amministratori potrebbero destinare i soldi ad opere molto più importanti ed utili.

Guido Sut

La passione di Cristo: tra fede e tradizione

I cento attori che animavano i personaggi biblici, le turbe, i soldati, la presenza di oltre duemila fedeli e gli effetti altamente drammatici delle rappresentazioni sceniche della Passione, hanno fatto del venerdì santo rivignanese un avvenimento in cui fede, arte, tradizione e costumi si sono completati a vicenda. La manifestazione sacra è cominciata nel duomo, pieno come mai di fedeli, con la recita del rosario insieme con il parroco don Domenico Vignuda, il sacerdote ha poi intrattenuto i presenti approfondendo i messaggi evangelici dei quadri viventi che avrebbero ammirato, durante l'incedere della processione, nei diversi angoli del paese. Il primo quadro allegorico s'è presentato agli occhi della gente nel duomo, interpretato in movimento dai personaggi, che rappresentavano il gran sacerdote Caifa ed il sinedrio che condanna Gesù e Giuda che si libera dei 30 denari. S'è formato subito dopo il corteo preceduto dal vecchio "cariolon", una carriola dal rumore particolare emesso da assi di legno vibranti su una ruota dentata, seguito da un uomo con la croce sulle spalle, dal sacerdote con l'ostensorio, dalla banda musicale Primavera e dai fedeli. Durante il tragitto lungo le vie del paese tutti hanno potuto ammirare le sacre rappresentazioni che rievocavano fatti evangelici come "L'arresto di Gesù", "Pilato", "L'incontro con le donne e Veronica", "Il Cireneo", "Il suicidio di Giuda" ed infine la grande scena finale interpretata da tanti personaggi nel parco divisione Julia "La crocifissione e la deposizione".

Evidente che l'impegno della filodrammatica rivignanese s'era particolarmente concentrato nell'allestimento dell'ultimo atto della Passione, sfruttando l'ampio spazio a disposizione e coinvolgendo la maggior parte degli attori.

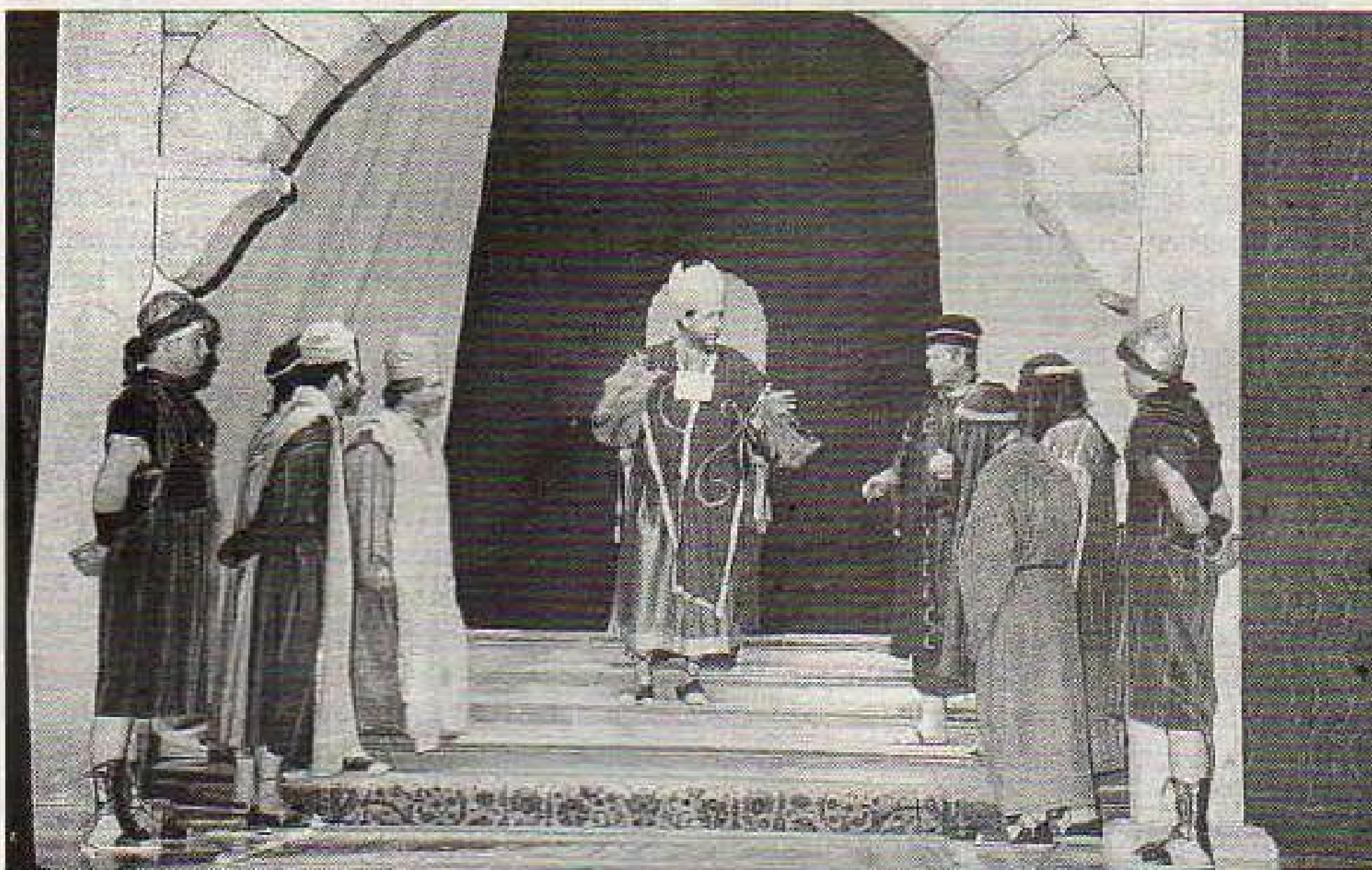



FOTO MA.VI

L'effetto scenico è stato curato con molta diligenza, così il commento parlato e musicale, quest'ultimo tratto da brani sacri di Beethoven, di Bach e di Bruckner. La salita sul Calvario, l'erezione della croce di Cristo tra i due ladroni e la deposizione alla presenza della turba in perfetto costume d'epoca, è stata seguita con grande attenzione e silenzio rotto alla fine da un lungo applauso.

Continua così a Rivignano la tradizione scenica del Venerdì Santo che si fa di anno in anno più bella e più ricca di fascino grazie alla maggior ricercatezza e cura dei personaggi e il pregevole impegno della filodrammatica "Drin e Delaide" di Rivignano.

E.C.

Ore 9 a scuola: operazione protezione civile

Una mattina, alle ore nove, gli alunni di Rivignano e Teor erano tutti in attesa, nel proprio edificio scolastico, dell'allarme, pronti ad abbandonarlo in fretta secondo le regole impartite dagli insegnanti e dagli esperti. Ogni gruppo era guidato da un caposquadra che lo avrebbe portato fuori pericolo. Nella finzione c'erano anche dei feriti.

Al suono del campanello ha avuto così inizio la simulazione di un ipotetico terremoto. Le squadre di protezione civile dei due comuni, recentemente costituite, sono giunte sul luogo e nel giro di pochissimi minuti gli alunni delle scuole, compresi i feriti portati a spalle, erano fuori pericolo. Messi in allarme anche gli autisti degli scuolabus, gli scolari sono stati trasportati in campagna nei pressi della chiesetta del Falt, dove i volontari delle squadre hanno innalzato una tenda capace di ospitare provvisoriamente gli... scampati al pericolo. Sono state subito distribuite delle merendine e altri comforts. Tutto si è svolto dunque con grande impegno e con la partecipazione degli insegnanti e degli assessori alla protezione civile Giacomo Peresson di Rivignano e Giuseppe Maggi di Teor. Per completare la movimentata mattinata, la squadra di pronto intervento degli alpini ANA di Rivignano, presenta anch'essa alle manovre, ha invitato le scolaresche a partecipare alla piantumazione di numerosi alberi che trasformeranno l'area adiacente alla chiesetta in un parco. Alla fine dei lavori, mentre la cucina da campo preparava il pranzo per 300 ospiti, il responsabile del centro operativo di Palmanova Renzo Savorgnan ha intrattenuto le scolaresche sulla importanza della costituzione di gruppi di volontariato per la sicurezza dei cittadini in caso di calamità e sulla necessità di svolgere prove di simulazione. Il sindaco di Rivignano Gianfranco Mainardis ha chiuso la manifestazione mettendo in evidenza l'importanza dei due monumenti della giornata: la protezione collettiva e l'ambiente naturale da proteggere perché fa parte della nostra vita.

E.C.

Intervento per il paziente neurologico

Una lodevole proposta è stata fatta all'assessorato alla sanità del comune di Rivignano e di Teor da parte del presidente dell'associazione donatori di organi di Rivignano Federico Tonizzo intesa a promuovere un'attività di volontariato relativa all'assistenza del paziente neurologico.

Lo scopo dell'intervento è quello di fornire ai familiari dei pazienti adeguate istruzioni relative all'assistenza riabilitativa in ambito domiciliare con l'obiettivo di prevenire i danni secondari causati da un'inadeguata gestione motoria del soggetto nel periodo post-ricovero.

"Tale attività gratuita-continua la lettera inviata all'assessore-verrà affidata a personale sanitario con specifiche competenze nel campo della prevenzione e della riabilitazione, individuate nei terapisti della riabilitazione Marcello Comuzzi per Rivignano e Paola Bertolissio per Teor. I casi sensibili di intervento potranno essere segnalati all'assistente sociale Elena Codecco che opera contemporaneamente nei due comuni".

E.C.

Droga e disagio giovanile

Nella biblioteca comunale ha avuto luogo una interessante assemblea-dibattito, organizzata dal Pds di Rivignano, sul tema: "Droga e disagio giovanile", con l'intervento di don Davide Larice, animatore del centro di solidarietà giovani di Udine, dell'assistente sociale Danilo Tassin dell'Usl di Palmanova e della dott. Gabriella Burba, animatrice culturale.

Lo scottante argomento è stato aperto dalla Burba con un'analisi molto profonda sui motivi per cui un giovane può cadere nella droga: sindrome della caduta del senso, carenza di obiettività quindi mancanza di progettualità, complessità di una società pluralistica e contraddittoria che provoca un difficile adattamento a fronteggiare il reale, non omogeneo come un tempo, ma complesso e frammentario con conseguenti angosce e fatiche a costituirsi una personalità. Ecco l'importanza dell'approccio educativo come scoperta della propria potenzialità per rendersi protagonisti e problematizzare il proprio disagio. Danilo Tassin ha tracciato le nuove figure dei consumatori di droga. L'utente non fa parte più come un tempo, ad un gruppo, non ha i capelli lunghi e non sempre è trasandato, può appartenere alla società... per bene. La media dell'età dei consumatori d'oggigiorno si fa sempre più alta creando problemi sempre più difficili nella società e nelle strutture in cui vengono accolti. S'è scoperto che nella graduatoria dei loro bisogni, in primo piano c'è la richiesta di un aiuto affettivo, a cui seguono i rapporti umani, qualcosa a cui credere, quindi il lavoro. La maggior parte di coloro che si sono allontanati dalla droga chiedono di lavorare sul sociale. "E un fatto - ha concluso l'oratore - che il servizi pubblico dovrebbe tenerne conto".

L'appassionato intervento di don Larice ha messo

a nudo il grosso problema di ricupero dei consumatori di droga (problema sottolineato con evidente provocazione) che la società ha delegato agli esperti, agli altri, i quali dovrebbero operare in una stretta area, lontana dal centro e magari circondata da filo spinato. "E con questa ghettizzazione che la società metterebbe a posto la sua coscienza? - ha proseguito l'oratore - Il drogato non deve essere tolto dal contesto sociale, non deve essere mandato fuori dai piedi, egli non è uno "status" ma un "momento negativo" della vita, sbagliato, sofferto. Come può realizzarsi un inserimento nella società se questo ragazzo lo mettiamo dentro in una comunità terapeutica pur valida e lo isoliamo dal mondo esterno? Come si possono isolare persone che hanno sofferenze?".

Ecco dunque il messaggio lanciato da questo sacerdote che da anni opera nel centro di solidarietà di Udine, dove ha impostato il suo lavoro insieme ai suoi ragazzi e alla gente del rione che collabora con lui. È un invito a tutti a non demonizzare questi giovani che hanno solo bisogno della nostra comprensione e del nostro aiuto.

Ermes Comuzzi.

Scuola più eccitante nel castello fantastico

"Secondo noi è stato sottovalutato, non è stato preso nella giusta considerazione il brusco passaggio che il bambino fa dalla scuola materna alla elementare, in modo particolare a livello strutturale". E' quello che pensano gli insegnanti delle prime elementari di Rivignano Alessandro Ciani, Maria Elena Monai e Lucia Artico.

I piccoli allievi della prima classe lasciano in realtà un mondo ricco di sussidi-gioco, colorati, voluminosi per entrare in un mondo più austero e meno eccitante.

Così, per dare uno stimolo a varie attività artistiche e linguistiche, gli insegnanti hanno deciso di costruire insieme ai genitori e figli, con tavole, cartoni e materiale vario, un castello fantastico nel bel mezzo del grande corridoio della scuola. Una costruzione medioevale che può contenere nel suo interno tutta la classe. Il cantiere, che vede impegnati alunni, familiari e maestri, è concluso e dopo la tinteggiatura fat-

ta dagli scolaretti armati di pennelli, il castello apparirà come la dimora di un principe e di un orco, o di una fata, o di re Artù, o di... lasciamo libera la fantasia dei bambini.

"Questa scelta didattica-afferma il maestro Ciani-aggiunge un secondo vantaggio: l'intensificarsi dei rapporti con i genitori, rapporti che noi abbiamo sempre privilegiato".

E.C.

Manifestazioni per il trentennale del calcio.

Proseguono le manifestazioni del 30° di fondazione dell'A.S. Sedegliano dopo il convegno sul tema "Famiglia, Società, Sport" tenutosi il 6 marzo nella sala convegni della Trattoria al Cacciatore di Turrida, conclusosi con un buon successo di pubblico e di critica.

Giove Pluvio non ha tenuto lontano il pubblico formato gran parte da genitori nel torneo di calcio per la categoria esordienti disputato nella bella cornice del Castelliere. La finale tra Sedegliano e Rive d'Arcano, ha visto vincitrice quest'ultima formazione alla quale è andato il trofeo Tesisystem di Sedegliano.

Il 18 Aprile nell'ambito della Sagra di primavera a Coderno, è stata disputata una gara ciclistica per la categoria Allievi organizzata in collaborazione con la Libertas Gradisca.

A partire dal 18 maggio e fino al 12 giugno, si disputerà il torneo di calcio del trentennale tra le frazioni del comune di Sedegliano che si contenderanno il trofeo messo in palio da Manente Sport.

Il torneo Minibasket in collaborazione con il centro sportivo Sedegliano e con il trofeo Conte-Scaini concessionaria Olivetti di Codroipo, concluderà la manifestazione nel magnifico parco della Cortina di Gradisca. Un sentito grazie da parte dell'A.S. Sedegliano a: Banca Antoniana, Cassa Rurale ed Artigiana di Flaibano, Amministrazione comunale e Provincia di Udine per il loro sostegno a tutto il programma.

Trofeo Fantini al via

Si è svolta a Villanova, la prima prova del campionato sociale "TROFEO A. FANTINI", riservato ai soci della Sezione Pescatori Sportivi di Sedegliano.

Il trofeo, che si articolerà su quattro prove, è stato vivamente voluto dal nuovo Consiglio Direttivo per ricordare il compianto presidente e socio fondatore e dovrà laureare il campione sociale 1993.

Che ci fosse qualcosa che bolliva nella pentola dei pescatori del comune si era già capito nell'assemblea straordinaria dei soci, tenutasi a fine febbraio, quando il consiglio in carica si era presentato dimissionario.

L'assemblea ha così votato l'unica lista presentatasi.

Nuovo presidente è stato designato Edoardo Donati, vice Elvio Prez, segretario/cassiere Gianalberto Rinaldi, consiglieri Angelo Luca, Roberto Donati, Giuseppe Repezza, Claudio Turco, Roberto Zanussi e revisori dei conti Denis Castellani, Ferminio Del Bianco e Danilo Molaro.

Il nuovo Direttivo ha proposto una ristrutturazione organizzativa e si è posto l'obiettivo di vivacizzare l'ambiente responsabilizzando i soci, ad un recupero d'immagine, che si potrà ottenere solo con una maggiore partecipazione di tutti i tesserati alla vita attiva della Società, facendo gruppo e aggregazione.

Quanto proposto è stato sicuramente recepito con un incremento del 20% dei soci e una massiccia partecipazione alla prima gara societaria.

Il direttivo, con in testa il nuovo presidente, non ha nascosto la propria soddisfazione e ha in animo di sviluppare nuove iniziative che confermino la crescita.

I trent'anni dell'AFDS

Celebrato il 30° anniversario di fondazione della Sezione Comunale dei donatori di sangue di Sedegliano.

È una tappa impregnata di generosità e di altruismo e pertanto soci e Consiglio Direttivo si sono mobilitati per collaborare nell'attuazione del programma, creando lo spirito e la tradizione dell'AFDS.

Gli iscritti sono stati invitati tutti a partecipare alla cerimonia per ritirare l'opuscolo e la litografia predisposta per l'avvenimento.

Il programma è iniziato con il raduno in piazza municipio, è seguito il saluto musicale della filarmonica di Colloredo di Prato. Alle 10 la messa accompagnata dalla corale "Il Castelliere", la deposizione della corona di alloro al monumento ai caduti, il saluto del Presidente della Sezione, quello del responsabile provinciale dell'AFDS e del Sindaco geom. Olivo e il pranzo sociale. La preziosa opera del donatore di sangue, ben rappresentata nel Comune di Sedegliano, conta oltre 500 iscritti, il 14% della popolazione.

No ai rifiuti speciali della Gesteco.

La provincia di Udine ha bocciato il progetto Gesteco.

Com'era nelle previsioni, soprattutto dopo i diversi pareri contrari, fra i quali quello espresso dall'amministrazione comunale di Sedegliano, l'iniziativa non ha trovato terreno fertile per cui la domanda, concluso il lungo iter procedurale, è stata respinta con decreto emesso dal presidente dell'amministrazione provinciale.

Una comunicazione in tal senso è pervenuta al sindaco di Sedegliano, Corrado Olivo; nel documento si fa espresso riferimento alla richiesta avanzata nel luglio dello scorso anno dall'azienda Gesteco. La società aveva presentato una domanda, con relativo dettagliato progetto esecutivo, intesa a ottenere l'autorizzazione per realizzare e anche gestire un centro polifunzionale di stoccaggio provvisorio, con riciclaggio di rifiuti speciali nella zona industriale di Sedegliano. La pratica era stata presa in esame, nei mesi successivi, dall'assemblea civica di Sedegliano, dall'unità sanitaria locale udinese e da altri enti ed era stata poi sottoposta al vaglio del Comitato tecnico provinciale. I pareri, evidentemente, non sono stati favorevoli; di conseguenza il presidente della Provincia, Venier, nel prendere atto della documentazione ha deciso di respingere la domanda.

Rogazione di San Marco: sulla scia della fede dei padri.

Quest'anno il 25 aprile è partita dalla chiesa di San Giorgio l'antica rogazione di San Marco della Parrocchia di Gradisca.

Al canto delle litanie dei Santi, la processione ha attraversato l'abitato per inoltrarsi nelle campagne. La stessa strada percorsa da secoli e secoli dalla gente del luogo per arrivare ai casali della Madonna di Loreto, ora Pannellia. Il paesaggio rurale è mutato nel volgere degli anni: ai prati e ai boschetti si sono succedute le colture agrarie.

Ma i profumi dei campi erano quelli di sempre, nella primavera appena ritrovata. Man mano che ci si allontanava dall'abitato, il canto della gente si faceva più nitido, senza il rumore del traffico, a ritrovare il canto degli uccelli. Vita di altri tempi, senza nostalgia; ancorata al presente senza interruzione di sorta; religiosità popolare inserita nell'alveo della fede dei padri.

Notizie in breve

Il Circolo di Cultura "Il Suei" di Gradisca di Sedegliano ha organizzato con successo una giornata ecologica.

In dettaglio il programma svolto: ritrovo nella prima mattinata di tutti i partecipanti nella zona del parco di Gradisca; formazione di gruppi di lavoro e il via all'operazione di pulizia dei fossati della "Cortina Medioevale" (li Rivis), quella del Parco, del campo sportivo, di alcuni lavori sul campo di tennis e la manutenzione delle attrezzature per tutti i partecipanti e un po' di sport hanno concluso la simpatica manifestazione.

Turrida - Arte Organaria
Pieve di S. Martino V.C.

Organo di autore per ora ignoto, ottocentesco. Collocato in parete d'ingresso in cantoria entro cassone armonico. Una tastiera, con dispositivo per auto-organo (Barbieri), di note 61 e pedaliera di 30. Tre pedalini e 5 pistoncini.

Facciata di stagno, principale 8', flauto bassi 8', flauto soprani 8', viola bassi 8', viola soprani 8', eoline 8', voce celeste 8', voce umana 8', flauto 4', ottava 4', quindicesima, ripieno grave, ripieno acuto, tromboncini, contrabbasso 16', ottava di C.B. 8'.

Cenni storici

La Chiesa attuale è del 1780 ma la parrocchia è costituita dal 1100 circa. Questo organo proviene da Chions. È stato acquistato nel 1896. Nel 1944 la Ditta Barbierilo ha riparato installando una nuova consolle e il deprecato dispositivo (archivio Curia).

Da "Arte Organaria in Friuli" di O. Barbina e I. Paroni - Venezia 1973 - Ed. "la Nuova Base".

• **Conclusi i due incontri-dibattito** organizzati dal Circolo Culturale "Il Suei" di Gradisca di Sedegliano. Uno sulla Pena di Morte - Strumento di Giustizia o di inciviltà? con l'intervento del prof. don Nicolino Borgo, di Giorgio C. Well (Amnesty International) e di M. Abdelatif (Studente universitario musulmano). Il secondo incontro ha trattato il tema: Bioetica - ai confini della vita, per il quale sono intervenuti il prof. mons. Lizzi e il dott. Paolo Bordin, con il coordinamento di Plinio Donati. Con queste iniziative prosegue l'intensa attività del Circolo Culturale che oltre a curare interessanti approfondimenti sui temi di viva attualità, pubblica anche un periodico.

• **Uffici comunali**
- Uff. anagrafe: tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12.30
- Uff. tecnico: lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.30
Mercoledì dalle ore 16 alle ore 18.30.

S. Lorenzo: ricordati i caduti e dispersi in guerra

La chiesa di S. Pietro in Selva a San Lorenzo di Sedegliano, presenti numerose rappresentanze di associazioni combattentistiche con i labari e il sindaco Corrado Olivo, ha ospitato una significativa cerimonia, promossa dal rappresentante ANA del luogo Valerio Zoratto. I convenuti hanno assistito alla celebrazione di una Santa Messa per tutti i caduti e dispersi in guerra, durante la quale é stata letta la preghiera dell'alpino. E' seguita la deposizione di una corona di fiori e quindi, portata dal fante in armi Ilario Chiesa, del primo reggimento fanteria San Giusto di Trieste, é stata collocata una cassetta contenente del terriccio raccolto in diversi cimiteri dell'ex Unione Sovietica, dove riposano i nostri soldati che non hanno fatto ritorno. La toccante cerimonia si é conclusa, in memoria dei caduti, con le note del 'silenzio'.

CRA della Bassa: un utile di 860 milioni

Nella sala dell'Hotel parco d'Oro a Castions di Strada si è tenuta l'assemblea dei soci della Cassa Rurale ed Artigiana della Bassa Friulana, operante con gli sportelli di Castions, Flambro, Porpetto e Teor.

All'assemblea, il cui ordine del giorno prevedeva, tra l'altro, l'esame e l'approvazione del bilancio al 31.12.92 ed il rinnovo delle cariche sociali scadute, hanno partecipato circa duecento soci.

Erano presenti, oltre a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, il Presidente della Federazione Regionale Casse Rurali ed Artigiane del Friuli Venezia Giulia Federico Verzegnassi ed il Direttore Romano Sebastianutto.

I lavori sono stati aperti dal Presidente Vaccari che ha dato lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione, illustrando l'attività della Cassa nel corso del 1992. Sono state, tra l'altro, evidenziate le attività svolte dalla Cassa Rurale a sostegno delle iniziative locali ed a favore di Enti diversi che operano sul territorio di competenza, sottolineando che si sono effettuati oltre 150 interventi. Si è passati quindi ad esaminare i soddisfacenti dati economici al 31.12.92, che hanno visto una crescita della raccolta globale della cassa pari a circa il 12.60%, mentre gli impieghi evidenziavano un aumento dell'8.15% rispetto al 1991. L'utile netto al 31.12.92 ha superato gli 860 milioni con un incremento, rispetto al 1991, del 6.69%.

Il Presidente Vaccari ha quindi voluto sottolineare come la Cassa abbia, durante lo scorso esercizio, costantemente privilegiato l'operatività verso i soci e verso le categorie degli agricoltori, degli artigiani e delle famiglie che sono quelli più tradizionalmente legate alla Cooperativa di Credito.

E' seguita quindi la relazione del Presidente del Collegio Sindacale Dr. Emilio Mulotti, che ha confermato quanto in precedenza esposto. Dopo un breve intervento del Presidente della Federazione Regionale Verzegnassi, che si è rallegrato per i positivi risultati raggiunti da questa Cassa Rurale ed Artigiana che ha sempre dimostrato di operare in stretta conformità con i principi del Credito Cooperativo, l'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio, le relazioni ed il riparto dell'utile netto al 31.12.92.

I lavori sono proseguiti con la trattazione degli altri punti all'ordine del giorno e si sono conclusi con il rinnovo delle cariche sociali scadute. Sono risultati eletti quali consiglieri: Giovanni Madinelli, Alfonso Turco, Walter Vecchiato e Sisto Vissa.

Il presidente ha concluso i lavori dell'assemblea invitando i presenti al tradizionale rinfresco che si è svolto in quel clima di cordialità che ha caratterizzato tutta la serata.

Al via i lavori della nuova palestra

Sono partiti i lavori di costruzione della nuova palestra comunale. La realizzazione della struttura, affidata all'impresa Faedis di Udine, pone fine a una lunga e tormentata storia, cominciata 5 anni fa.

L'amministrazione comunale di allora si trovò di fronte a due strade: realizzare un nuovo impianto sportivo o adeguare alle norme di sicurezza l'ex Gil. Decise di percorrerle entrambe. Sembrava facile, bastava attingere dai finanziamenti previsti per i Mondiali '90. Le cose non andarono così: mentre per l'adeguamento dell'ex Gil tutto è filato via liscio, l'iter della nuova palestra ha trovato notevoli ostacoli, a cominciare dal finanziamento, che non è mai arrivato, costringendo l'amministrazione a cercare nuove vie.

Il risultato è stato ottenuto, ma nel frattempo i disagi si sono moltiplicati. Disagi evidenziati a gran voce dal mondo scolastico, ma che ha anche pesato sulle associazioni.

Il primo lotto funzionale della palestra costerà un miliardo, finanziato con mutuo contratto con il Credito sportivo e assistito da contributi della Provincia per l'abbattimento degli interessi. Sarà disponibile fra sei mesi, compreso il necessario periodo di ferma dopo il getto delle fondamenta. Un ulteriore finanziamento di 200 milioni è già stato richiesto per il completamento dell'area esterna.

Una volta ultimata, la struttura soddisferà non solo i bisogni delle scuole medie, ma anche delle associazioni sportive che operano sul territorio comunale di Talmassons.

Incontro su Tiziano Tessitori

La sala consiliare del Municipio di Varmo ha ospitato domenica 2 maggio, un incontro-dibattito su Tiziano Tessitori (Sedegliano 1885 - Udine 1973), storico e politico di spicco, considerato il padre della Regione Friuli - Venezia Giulia, a vent'anni dalla morte.

Ha aperto l'incontro il giornalista del Messaggero Veneto Michele Meloni, nipote di Tessitori, il quale ha presentato la *biografia* scritta per i tipi di Studio Tesi, ed estensore dell'opera inedita *Indizi sull'evento*, scritta dal senatore friulano negli ultimi anni, oggi riordinata e pubblicata per Vattori.

Tra i convenuti: lo scrittore prof. Elio Bartolini, il Pievano di Varmo Monsignor Tomadini, amministratori della zona, rappresentanze varie.

Michele Meloni si è soffermato su quelle che ha definito le tre grandi intuizioni di Tessitori: l'affrancamento delle masse contadine da condizioni di vita e di lavoro oppressive, il suo impegno per un Governo social-popolare per arrestare l'avvento del fascismo, l'idea della Regione Friuli. Una regione più "autonoma nell'autonomia" con Trieste città-Stato e Udine capoluogo per motivi di ordine funzionale, fornendo pari dignità alla provincia di Pordenone. Meloni si è anche soffermato a tracciare alcuni aspetti del Sen. Tessitori come uomo di Governo e Ministro della riforma burocratica.

Si è quindi aperto il dibattito e si sono registrati gli interventi di: Marinig (PSI), Sindaco di Camino e consigliere provinciale, di Giau (MSI), di Blasoni (PLI), di Banelli (PDS), di Ellero (coord. reg. petizione popolare per una nuova autonomia). Inoltre, è intervenuto Basso (della CNA provinciale), Riccardi (ex assessore comunale di Codroipo), l'On. Scovacricchi (PSDI).

Il saluto introduttivo e conclusivo è stato dato dal Sindaco di Varmo Graziano Vatri, e dall'assessore Loredana Calligaro.

Insomma, dall'appuntamento di Varmo, è emersa la figura di Tiziano Tessitori in tutta la sua grandezza e sorprendente attualità, tanto che alcuni suoi giudizi sul mondo politico (anche locale), oggi, purtroppo suonano come premonizione illuminata.

Come uscire dalla schiavitù dell'alcool

Davanti ad un pubblico interessato si è svolta una serata di informazione sulla dipendenza dall'alcool.

L'introduzione all'argomento, fatta dalla psicologa dottoressa Galluzzo, ha evidenziato i disagi sociali e familiari che la dipendenza da questa sostanza crea.

Ha illustrato anche le diverse cause che possono portare all'alcolismo e si é soffermata, in modo particolare, nel mettere in evidenza la disinformazione e la diffusione che c'è del fenomeno soprattutto tra i giovani.

Particolare attenzione ha rivolto al bere come fattore di costume sociale che porta inevitabilmente a situazioni di conflittualità all'interno delle famiglie e, il più delle volte, é mascherato volutamente perché del fenomeno ci si vergogna.

L'uso improprio dell'alcool tra i giovani é quasi sempre l'inizio di una strada che li porta verso una vita sregolata e, non di rado, alla tossicodipendenza.

Le toccanti testimonianze portate da un tossicodipendente, dagli alcolisti dei Clubs, dai loro figli e familiari hanno costituito lo spunto per una serie di domande le cui risposte hanno cercato di dare una visione abbastanza approfondita ed esauriente del fenomeno nella sua multiformità e pericolosità.

Particolare interesse ha riscontrato l'esperienza vissuta da un assessore del Comune il quale ha parlato delle problematiche che ha riscontrato nei giovani in età scolare a causa dei disagi che si creano nelle famiglie dove, uno dei genitori, abusa dell'alcool.

Fa molto piacere constatare che vi sono alcuni politici sensibili a questi e ad altri problemi sociali.

La prova della loro sensibilità é dimostrata dal fatto che con molta solerzia, hanno accontentato gli alcolisti concedendo la sede per le loro riunioni settimanali e la promessa di appoggio nelle attività sociali che essi svolgeranno sul territorio del Comune.

Non bisogna dimenticare il gruppo di giovani "LE MANI" che, come giustamente hanno tenuto a precisare, si impegnano nella società per migliorarne il livello del modo di vita cercando di essere vicino a quelle persone afflitte, ad esempio, dai problemi della droga e dell'alcool.

Essi sono un punto di collegamento con le varie comunità di recupero; la loro presenza sul territorio fa sì che provano quando ci si sente coinvolti in un problema da cui si vorrebbe uscire e non si sa a chi rivolgersi.

La serata è stata senz'altro positiva poiché é emersa fra di noi la consapevolezza e la volontà di poter essere di utilità e di aiuto nel contrastare quei mali e quei disagi che affliggono la nostra società con la speranza di renderla più sana e vivibile.

Il gruppo di giovani "LE MANI"
I CAT del comprensorio

La Pellizzoni alla guida della biblioteca

Lucia Pellizzoni, di Romans, maestra elementare, è stata recentemente eletta presidente della biblioteca civica di Varmo.

La ricostruita commissione di gestione risulta così composta: Nadia Bianchini Molinari, Claudio De Monte, Rosa Letizia Fabris, Franco Gover, Gabriela Paludo e Nicola Rodaro.

Alla Pellizzoni (e al suo *Staff*) gli auguri di un proficuo lavoro di organizzazione e rilancio culturale e funzionale dell'istituzione, come si sa recentemente trasferita nella sede di Villa Giacomini.

Quanto prima, la biblioteca sarà riaperta al pubblico, con modalità che saranno rese note.

A scuola a Varmo ... tanti anni fa.

SCUOLA ELEMENTARE DI VARMO
Classi Iª e IIª, aule poste nel primo piano dell'edificio della Latteria di Varmo - via Borgo vecchio, n° 21.

Anno scolastico 1930/1931.

(1ª fila)	Piacentini Giuseppe	† Fabris Riccardo	Colussi Giordano	Faurlini Agostino	Non identificato	Gobbato Mario	Asquini Luigi	† Venuti Giacomo	Asquini Angelo	Dri Luigi			
(2ª fila)	Gover Gino	Gobbato Rizieri	† Tavani Alessandro	† Cudizio Celso	† Campeotto Silvio	† Bellotto Silvio	† Magrini Geremi	Grigio Marino	† Turcato Lino	Peressoni Costantino	Agosta Lorenzo	Bassi Dino	De Monte Ada
(3ª fila)	† De Monte Bianca	† Bertossi Bruna	† Macor Anna	† Mauro Maria	Tolò Doretta	De Monte Anna	† Zoratti Angelina	Valussi Gemma	† Mauro Luigia	Deganis Vilma	Teghil Dina		
(4ª fila)	† Battisacco Silvio	Muzzolini Mario	Non identificato	Fabris Angelo	Baselli Edoardo	Tolò Arrigo	Fabris Roberto	Tolò Luigi	Fabris Romano	Gregato Giuseppe	De Candido Domenica		

(per g.c. Biagio Vatri)

Canussio ce l'ha fatta!

Una pagina storica è stata vissuta dagli abitanti di Canussio, nel pomeriggio di domenica 2 maggio scorso. Un momento significativo ed importante, atteso da anni: la consacrazione della nuova chiesa parrocchiale di "S. Michele Arcangelo", per le mani dell'Arcivescovo di Udine Mons. Alfredo Battisti, attorniato dal clero locale.

Un episodio, quello della chiesa di Canussio, difficile e sofferto, da troppi anni trascinato e tergiversato (si pensi che la progettazione e la costruzione del grande presbiterio risalgono agli anni '60, su idea del Parroco Don P. Pestrin. I lavori furono poi sospesi per anni, fino a quando, dopo l'abbattimento della vecchia chiesetta antistante, furono ripresi negli ultimi anni di vita di Don G. Zampa (1988), con un drastico, funzionale ridimensionamento delle dimensioni: non più così vaste come nel progetto primitivo e perciò con un ripensamento anche stilistico-architettonico (che collegasse il già costruito neo-romanico, alla nuova ridotta navata "moderna").

Determinante, in tal senso, è stato l'impegno dell'amministratore parrocchiale Don Carraro e della comunità paesana intera.

Dopo la cerimonia di consacrazione dell'edificio sacro, oltre all'arcivescovo, ha portato il suo saluto il Sindaco di Varmo Graziano Vatri e il pittore Arrigo Poz, il quale ha illustrato il suo intervento di ristrutturazione liturgica ed estetica dell'arredamento del presbiterio (egregiamente risolto).

Tanta e sentita è stata la partecipazione della gente, che vede coronati molti sforzi e sacrifici.

Quando il pane ... era un lusso

Egregio direttore,

tra le tante tradizioni popolari che una volta usavano nei nostri paesi, una merita un ricordo particolare per il modo in cui veniva festeggiata.

La prima domenica di maggio si svolgeva a Zompicchia la "festa della fava".

Per un lascito di una casa colonica e di alcuni campi, a favore del paese, l'affittuario di detto immobile come affitto doveva dare a tutte le famiglie del paese una porzione di minestra di fava, una bottiglia di vino e una pagnotta. Era una festa molto attesa, dalla popolazione del paese, che nell'imminenza faceva un gran parlare.

Alla vigilia si facevano i preparativi: si apprestavano le caldaie per cucinare la minestra, e soprattutto si provvedeva alla "fava" che doveva bastare per quasi tutte le duecento famiglie.

Nelle prime ore del mattino della domenica, si accendeva il fuoco per la minestra, poi verso le undici arrivava il fornaio a portare il pane, mentre il vino era pronto già dalla sera precedente.

Alle 11.30, al termine della Santa Messa "grande", suonava la campana, e tutti gli abitanti si precipitavano con la "gamelute" a ritirare la loro razione. Persino il Parroco, con la sua gamelute, si metteva in fila, come tutti.

La distribuzione si svolgeva nel massimo ordine, ma i più furbi facevano presto a mettersi in fila all'inizio per rimettersi in coda e così ricevevano il supplemento (se avanzava).

Quella domenica, tutti mangiavano la stessa pietanza: la gustosissima minestra di fave, bevevano un buon bicchiere di vino e mangiavano un pezzo di pane, che a quei tempi era un lusso, e... forse qualcuno si ricordava di recitare pure un "de profundis" in suffragio della buon anima che aveva fatto questo lascito.

Questa tradizione ha avuto termine con l'inizio della prima guerra mondiale e il susseguirsi delle vicende belliche.

Ma il cosiddetto "louc da la fave" esiste ancora: verso gli anni trenta è stato ristrutturato ed in esso ha trovato posto l'Asilo Parrocchiale.

Tutto ciò per ricordare che esistevano delle piccole tradizioni, tali da unire la gente del paese almeno una volta all'anno.

Con i migliori saluti

Giuseppe Fabbro

La ricetta di Aldo: Petto di fagiano con "sparcs di ruscli"

Ingredienti (per 4 persone)

N. 4 petti di fagiano
gr. 200 di "spares di rusclí" (pungitopo)
N. 1 cipollina
N. 1 spicchio d'aglio
gr. 100 di asparagi verdi
dl. 1/2 di vino bianco secco
Una noce di burro
Poco olio
Sale e pepe q.b.

Preparazione

Salate e pepate i petti di fagiano e rosolateli per alcuni minuti in una casseruola terminandone la cottura in forno. In un tegame a parte imbiondite la cipolla e l'aglio in poco olio, unite gli asparagi verdi e circa 100 gr. di "sparcs di ruscli" tagliati a pezzetti, salate e pepate, bagnate con del vino bianco secco e cuocete per circa 15 minuti. Passate il tutto al mixer aggiungendo, se necessario, un pizzico di sale. Disponete i petti tagliati a fettine sui piatti di portata, copriteli parzialmente con la crema ottenuta e decorateli con i rimanenti "sparcs di ruscli" lessati.

Valutiamo la persona

Caro Direttore,

tra non molto a Bertiolo, comune prevalentemente agricolo e artigianale del Medio Friuli, la popolazione sarà chiamata alle urne per il rinnovo del Consiglio Comunale. Oggi in una situazione politica nazionale alquanto destabilizzante, sorgono, in modo lapalissiano in ogni cittadino forti dubbi, incertezze, timori su come doversi comportare al suffragio ormai imminente.

Nel nostro paese, dove l'amministrazione uscente, a parer mio, ha fatto acqua da ogni parte, ancor più che altrove servirebbero menti nuove, menti pulite, persone integerrime e riluttanti a una ben minima demagogia, con le quali pianificare una sorta di risanamento politico ed in un certo senso, conseguentemente, anche economico. Per raggiungere tale scopo ci vuole un taglio netto col passato; quel che dev'essere perseguito è la scelta soggettiva e non più quella oggettiva:

in primis deve essere valutata la persona (indipendentemente dalla corrente), le sue idee, i suoi propositi, e conseguentemente la coerenza, e le sue evidenti capacità e doti di perspicacia.

In piccole realtà come Bertiolo, dove gli uni conoscono gli altri e viceversa, ancor più forte dovrebbe essere da parte dell'elettorato la subordinazione tra partito e persona e la volontà di essere rappresentati da soggetti idonei ad esercitare ed occupare certe cariche.

Estendendo l'orizzonte sulla situazione politica nazionale, uno dei quesiti più ricorrenti tra i cittadini è come sia possibile che persone preparate, colte, scaltre, come ministri, deputati e senatori abbiano portato la "Società Italia" ad un deficit incommensurabile.

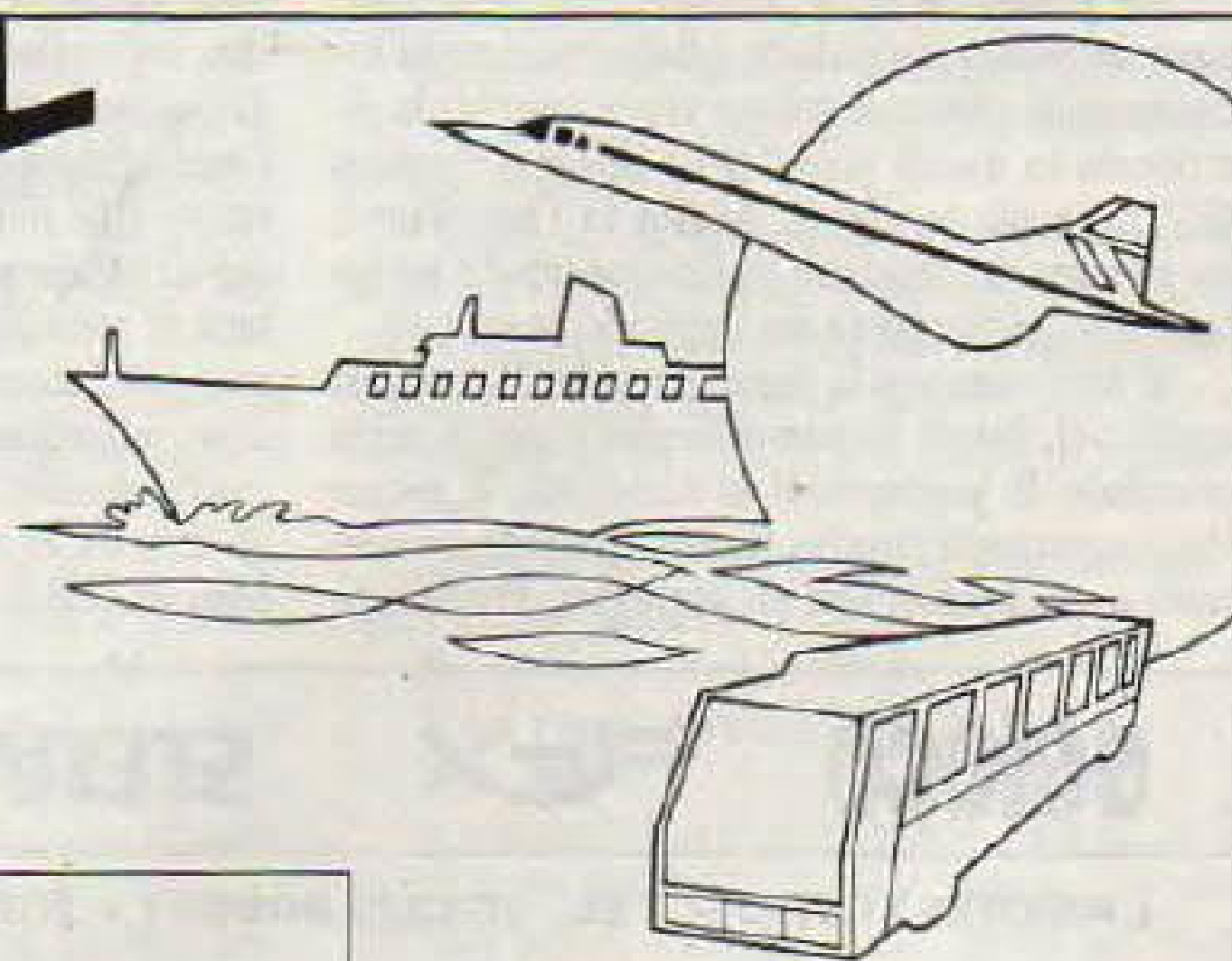
Restando del parere che in un'azienda perché progredisca e termini l'anno con un bilancio proficuo, debba esserci alla base una buona amministrazione e una classe operaia (alludendo all'insieme delle amministrazioni comunali, provinciali, regionali) che lavori in modo integerrimo e operi le proprie scelte saggiamente e per l'interesse della stessa e dei consumatori (ovvero noi tutti), possiamo facilmente capire dov'è nato il marcio e come sia sfociato con enormi dimensioni nelle cariche più alte.

In virtù di questo ci troviamo di fronte a rinnovamenti, azzeramenti, in seno ai partiti di maggioranza. Dopo aver portato il popolo ad un evidente malcontento e a una quasi totale esasperazione decidono di annullare tutto, archiviare in un dimenticatoio, e ripartire "di slancio" da zero! Vi sembra coerente tutto ciò?

Non voglio denigrare nessuno, voglio solamente che la gente si renda conto ancor più di che "Mamme Santissime" occupano certe cariche e siedono a certe poltrone. Doveva poi passare così tanta acqua sotto i ponti perché qualcuno si decidesse a risalire la corrente per raggiungere la sorgente e la verità che noi tutti stiamo aspettando? E poi, perché mai nessuno "addetto ai lavori" che si professa estraneo e incolpevole a tutto ciò che sta accadendo non ebbe un benché minimo dubbio o sospetto su dei colleghi che siedevano accanto? È più credibile la deposizione di un pentito, che ormai non ha nulla da perdere, o di un collega corrotto che professa completa innocenza, e cerca di salvare una nave che sta già toccando il fondo?

Malgrado tutto ciò il livello di sopportazione del popolo italiano sta raggiungendo vertici mai preventivati in partenza e si accinge a superarli per stabilire un nuovo primato.

Ebbene per concludere, signori miei, è con la massima discrezione che lascio ad ognuno di voi la facoltà di sentenziare, attraverso un importantissimo mezzo quale il voto, questa classe politica che a dispetto di tutto e di tutti è tuttora realtà.

Turri Luca

A sogni uniti

A cura dell'editore Frara è uscito di recente un libro di poesie di Claudio Bressan "A sogni uniti". L'autore si è dedicato sin da giovanissimo quand'era al liceo classico a pubblicare i suoi versi; è nato e vive a Ronchi dei Legionari (Gorizia). E' laureato in filosofia ed ha studiato lingue moderne presso università ed istituti europei. Oltre che in lingua italiana ha pubblicato a più riprese pregevoli liriche in friulano. Della sua produzione poetica il critico letterario Gianfranco Scialino ha scritto sul quotidiano del Friuli "Il Messaggero Veneto": "Bressan ha attuato un equilibrio personale ed autentico tra la dimensione di canto autobiografico della poesia d'amore e quella di una meditazione aperta attorno alla fisionomia e agli arcani dell'esistenza. L'opera di Bressan (...) è un canto di solitudine, di crisi, di mistica rovesciata; è il canto dell'uomo moderno, che, attraverso il rogo della passione amorosa e la negazione di se stesso, matura la vita".

I versi di Bressan, accarezzando scavano e delicatamente incidono immagini ed emozioni incancellabili nel lettore.

Qui riportiamo emblematicamente la poesia: "Dove sei Miška Hovirč?

Dove sei Miška Hovrič?

In agosto le colline a Sarajevo
sono fianchi soleggianti
Tu con gli occhi socchiusi
e un berretto di traverso
facevi l'imitazione di Charlot
finché ti ricadevano sul volto
i lisci capelli
dorato sipario alla tua destrezza

Mi facesti conoscere
il pane caldo con la ricotta
e l'amore

Dentro ti tengo
tenacemente

ma tu
tu
dove sei ora
Miška Hovrič?

Due ruote in libertà

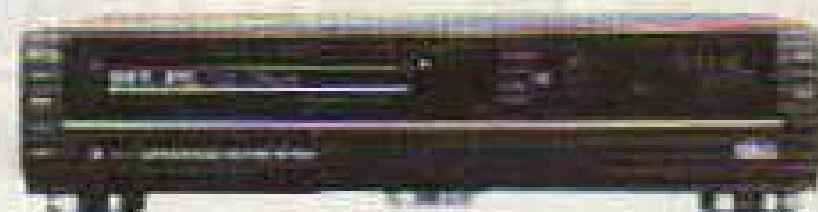
Nel panorama delle pubblicazioni che si occupano del nostro circondario e della conoscenza turistica dello stesso, si colloca una nuova guida distribuita in questi giorni nelle librerie. Trattasi di: "Due ruote in libertà" scritto da Carlo Favot, un cicloturista friulano molto impegnato ed attento alle particolarità del territorio in cui vive.

Il libro contiene la descrizione di 20 itinerari scelti nel Friuli Venezia Giulia e nel Veneto orientale da percorrersi in bicicletta, il mezzo che sicuramente meglio di altri consente un contatto approfondito con gli ambienti circostanti. Numerose foto ed un'approfondita analisi degli aspetti d'interesse storico, culturale e paesaggistico esistenti sono le principali caratteristiche. Per ogni percorso sono riportate cartine, indicazioni sui tempi di percorrenza soluzioni logistiche, indicazioni sull'enogastronomia e su punti di assistenza meccanica utili ai ciclisti. Concludono il libro interessanti note tecniche relative alla sempre più diffusa pratica sportiva del cicloturismo che forniscono una serie articolata di consigli sullo studio e pianificazione di una gita, consigli su abbigliamento e alimentazione, allestimento del mezzo e quant'altro possa risultare utile a chi affronta un raid breve o lungo che sia in bicicletta. (F.to 21x16, 192 pag., edizioni C.E.M. - Udine, L. 24.000).

Un libro su Beano presentato in Municipio

Nella sala consiliare di Codroipo c'è stata la presentazione di un libro ambientato nel Medio Friuli, specificatamente a Beano, i cui autori sono l'architetto Andrea Bragutti e l'urbanista Walter Franzil, entrambi di Udine. Il titolo del volume è Per un borgo, tipologie del Medio Friuli. La presentazione è stata curata da Vito Sutto, Silvano Bertossi e dal soprintendente per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia, Franco Bocchieri. Numeroso è stato il pubblico che vi ha assistito.

E' stato proiettato un video realizzato dal regista di Telefriuli Riccardo Riccardi. E' intervenuto il commissario Troisi. L'architetto Bragutti è conosciuto a Codroipo per essere stato progettista di alcune opere tra cui l'istituto professionale di Stato e l'interno della sala consiliare. Come si legge nella premessa del libro, il lavoro prende le mosse da una esigenza elementare: la necessità di comprendere, lo sviluppo e, possibilmente, delineare un futuro per il costituendo patrimonio edilizio rappresentato dai borghi friulani come il centro di Beano. Il borgo, come gli altri dell'alta pianura friulana, possiede caratteristiche peculiari che devono essere considerate la fine di poter definire la possibilità d'intervento mirata a studiare strategie adeguate di riutilizzo.

Il soprintendente Bocchieri ha fatto rilevare che vi è un sempre maggiore interesse per i recuperi come prova di un grado di cultura sempre più elevato. «Proprio per questa ragione - ha detto - è di basilare importanza prima di tutto la conoscenza del territorio, che vuol dire conoscenza delle nostre radici. L'opera di Bragutti e Franzil contribuisce a operare sempre meglio su scala urbana e ambientale».

Lis contis di Milio

Ciare int, bundì.

Timp fa i soi entrât in t'une butêghe, ca l'ere za misdì pasât, par comprà un pôc di salam e mortadele.

E intant che il comess si preparave a servimi, a entre une siorute che dopo vênus saludâts si met a spietâ il siò turno.

Un atim dopo ti entre un'âtre siorute dute sburide che rivade li di no i dìs al comess: "Cal mi dedi un eto di mortadele ala svelte chi no voress pierdi di viodi la 150° puntade da la telenovele ca trasmetin ué! Siore: - disé il comèss - a son chei siors li prime di jè! Se la lassin passà, par me a va ben.

Risevude la me aprovazion e che da la siore nus ha ringraziât spientant cun impazienze che il comess al finiss di taîami il salam ormai sot man. In chist frangent di timp i dis a chiste siorute: "I devin plasè une vore lis telenovelis"?

"Tant che mai! I stoi encie oris jò, a cialà la television".

Ormai in dai otante di bot, a mi restin pos carnevai di vivi enciemò. Amancul chi jù passi a cialà la television. E po se varêsio di fa a ciâse dut'al dì besole.

Amancul che chi vei par comapgnie".

"Siche - disè il comèss - par cialà la 150° puntade di chiste telenovele, jè no rive nencie a fasi un plat di mignestre?

"No rivi, no! I ciòi la mortadele a pueste par fami un panin e sentami sul divano a cialàle".

"Però, ca stedi atente, che in qualchi scene mase emozionante, no i vadi un bocon alla sciavase".

Nuie pôre, chi hai un bon gosolot.

- Alore a è a puest?

- Di che bande li sì!

Soridint un pôc duc', dâde la mortadele e saludât, vie ca è lade di corse sense pierdi altri timp.

A l'ere logic che a chist fat al segûis un coment. Par prim al scomense il comess che menant il ciâf in segno negatif al dìs: "I pos capi un câl risc'ie di pierdi la coriere, opur un ca la qualchi d'un malât a ciase.

Ma volé pasà prime par la a viodi une telenovele mi par un pôc esagerât".

- "A e vere -, dise la siorute - entrade subite dopo di me.

Però i ai di disi chi capiss che siore; parseché i passi encie jò oris a cialà telenovelis! E mi displas a lis voltis dové pierdi qualchi puntade, massime quant ca si afeziônisi a une telenovele.

D'altronde se varessio di fa dut'al dì in ciâse encie jò besole come che siore. Si è cussì bessoi e massime noâtris anzians".

- Se a voltis, i si cjatais a jessi di besolis, la colpe a encje vuestre.

- Parsè po?

- Parseche chel chè us disarai cumo, nol vol jessi un rimprovero però a è une veretât. E par faus capi ca no le un rimprovero us la dis in forme umoristiche.

Sintin, sintin encie chiste.

Eco ca: quant che siore Marie a e davor a ciala la so telenovele a capite siore Anute, a da un salut e magari a fa une tabaiade. A Marie però, i secie che Anute a sei vignude proprie cumò, ca e davur a viodi la so telenovele.

Anute, (ca no è stupide) si necuars che Marie si è seciade ma ormai ca e lì, la salude disint ca tornarà un'altre volte. E un pôc ofindûde a va vie.

Marie (ca no è stupide), viodût che Anute si è ofindude tal viodile seciade; si alze da la poltrone a va su la puarte e i dis: "Anute i no tu ti sarâs mica rabiade. No sta rabiâti, satu! Ma quant chi soi davur a cialà la me telenovele preferide, mi secie jesi disturbâde.

Eh... ben, ben, nol'impuarte. Sint!? plui tost ven tor cinq, chi ciolin un cafè insieme e fasin une tabaiâde.

"Ma viodarin! No sai! Mandi, mandi. Viôt che ti spieti!

Ma Anute permalôse come ca è, a dîs tra sè e sè: "Si tu spietis chi vegni a cioi il cafè la di te tu as sorte!

Infati Anute no va.

Marie viodût che Anute no ven; e pensant ca si sei veramentri ofindûde, a decid di la a cjase so, a domandai scuse. Rivade là a ciate Anute intente a cialà la so telenovele; tal viodi Marie, si secie, e la ripae cu la stese monede ca e stade pajade jè.

Marie, seciade e ofindude tal siò bon proposit, a torne a ciase disint tra sè e sè; se tu spietis che torni la di te, a domandati scuse, tu âs sorte.

E cusì tra une seciadure e che âtre, ecco dôs fameis dividudis a cause da lis telenovelis.

- Eco! e par che no susedi, a le miôr sta ognun a ciase so, cusì no si barufe cun nissun - dise la siorute.

- I ai capît siore! Però no steit lamentasi si i si ciatais a jesi di besolis! -

Alore se varessino di fa?

Ca invidi une amie o une paesane a ciâse so, cai plâs la stese telenovele ca i plas cialà a jè.

Dopo cialâde si voleis i la comentais bevint un cafè o un the ecc.

Quant che a di torna a ciâse la compagne fasint un toc di strade insieme otignint cusì dos robis: la compagnie e un poc di moto ca us fas ben. E no, sentadis o distirâdis par oris sul divano in une continue tension emotive, dato che chistis telenovelis a son fatis di vendetis, tradimens, delusions, lagrimis. Dio nus delibari!

Quantis lagrimis, senze contà che dopo tant timp sentatdis li, il vuestri cuarp a la bisugne di movisi, ma prime, i voleis viodi la fin da la telenovele, alore tra vo e il vuestri fisic a scomense une lote ca dovente plui un torment che âtri. Quant che finalmentri la finît e chi faseis par alsasi i faseis une fadie di chês par vie che il cuarp a le dût indolensit, il ciâf strâc, sturnît, inoltre encie inervosîdis, par che us pâssi i vul 15-20 minûs. E chist par la salût, a le un dan.

Ma lui c'al tabae tant, però la ciale encie lui come no!

La television, jo siore la cialavi. Ma quant chi ai viodût che i stavi deventant sclâf di jè, i ai dite "baste".

"Siore! la viot un pôc seciade"! No le chi sei seciade, ma par lui ca le tant plui s'ovin di me, le fasil ciatâ atris interess fûr da la television. Ma par noatris vecios a è dure. Comunque la so idèe, a è di ciapà in considerasion.

L'important al è, ca no si sedi seciade a sintì li mes ciacaris.

No, no! I no mi soi seciade.

Alore i podin finile in ridi?

Tant câl vûl!

A proposit di seciadure a è la fuèe di un figar che une dì i dîs al siò ram: "Baste, i voi vie"!

"Ma come, - disè il ram - se tu mi vèvis s'urât eterne fedeltât?

I voi vie parseche tu mi âs seciâde".

Us saludi

E.Z.

Mandi, biele lenghe furlane!

I zovins di vué e ance qualchi mancul zovin a pàr ca si vergognin a fevelà furlan.

Tantis bielis peraulis furlanis a stan scomparint, par esempli:

invece di disi sponge a disin burro; ònt = burro sfuso; pestàt = condiment; puine = ricote; dislît = soffrit; tocio = sugo; savôrs = prezemul; cisarôns = piseii; articiocs = carciofs; armelîns = albicochis; barecocui = pesche noci; emui o cespis = prugnis; moris di baraz = lampons; scopetis = pop-corn; strache ganassis = ciastinis secies; pan bon = paneton; paion = materàs; bleòns = linzui; intimelis = federis; filzade = plaid; mude = vistît; camisole = giachete; golarine = cravate; salamins = cialzus; manezzis = guants; spolvarine = trench; tabâr = loden; corpet = gilé; fume = pipe; vignarûl = dedâl; sborfadôr = bagne fiori; urinâl = vâs di gnot; seglâr = lavandin

fogolâr = caminet; spolêr = stue; spezarie = farmacie; cesso, comût, necessari, caghin a disin toilette, bagno, servizi ecc...

E po dopo, a mi pâr ca stan scomparint ence tanciu biei nons furlans di une volte, mandi fiestis di onomatic!

Par esempli i biei nons:

Toni, Meni, Iacum, Pieri, Vigi, Zuan, Svualdin, Gildo, Tite, Bidin, Rico, Zaneto, Fidenzio Fulgenzio, Tubie, Miute, Gige, Sêse, Chêche, Genoveffe, Vignude, Dele, Fidiline, Malie, Melie, Gnese, Gertrude, Gisele, Nute.

E cumò a si clâmin:

Gene, Jerry, Luchy, Susi, Patrik, Rony, Allen, Dany, Tomy, Doris, Morris, Mike, Willy, Jimmy, Nancy, Milly.

Us prèi, faseit un sfuarzût, no stêit vergognâsi a fevelà furlan, la nestre biele lenghe, ca no l'è un dialet ma une vere lenghe (la lenghe Ladine) bisugne iessi fiêrs di iessi furlans e di fevelâ furlan.

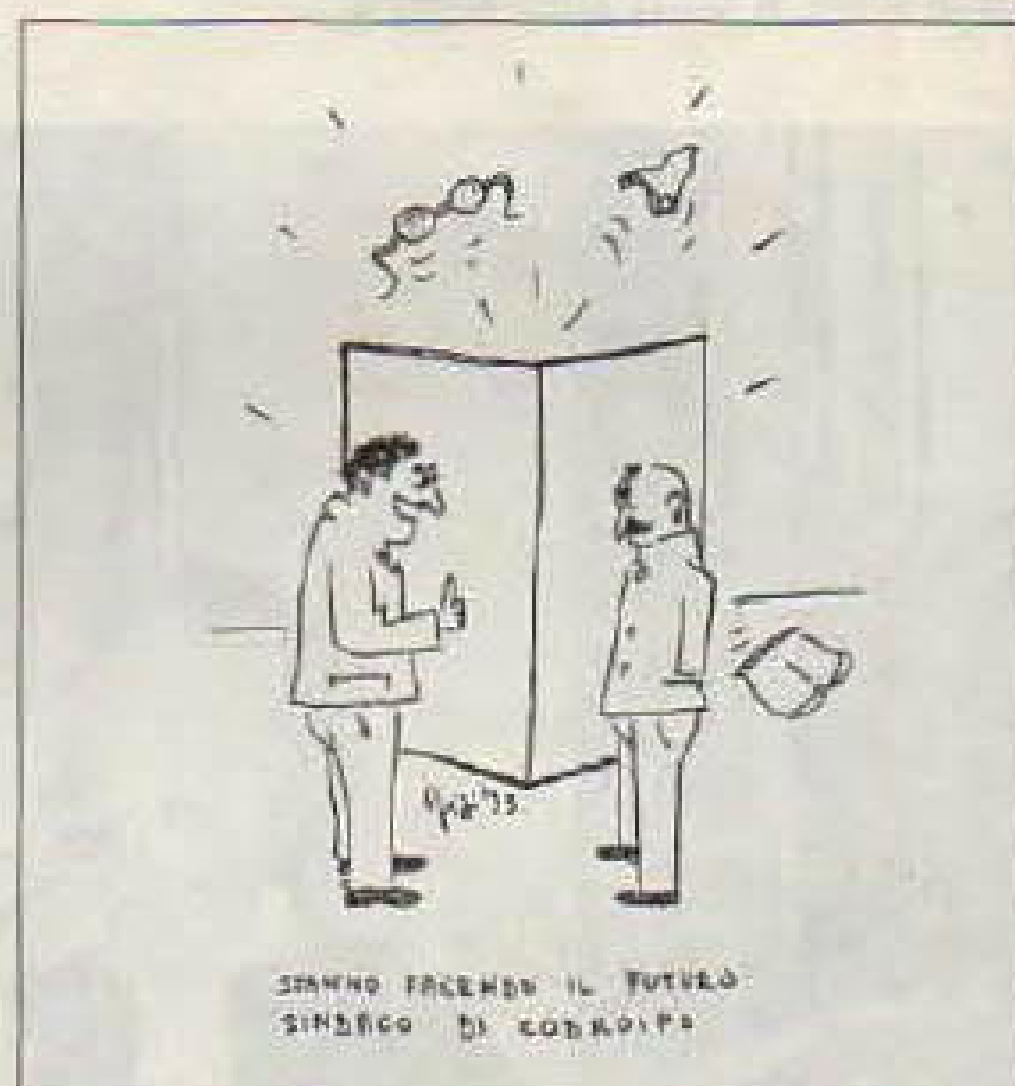
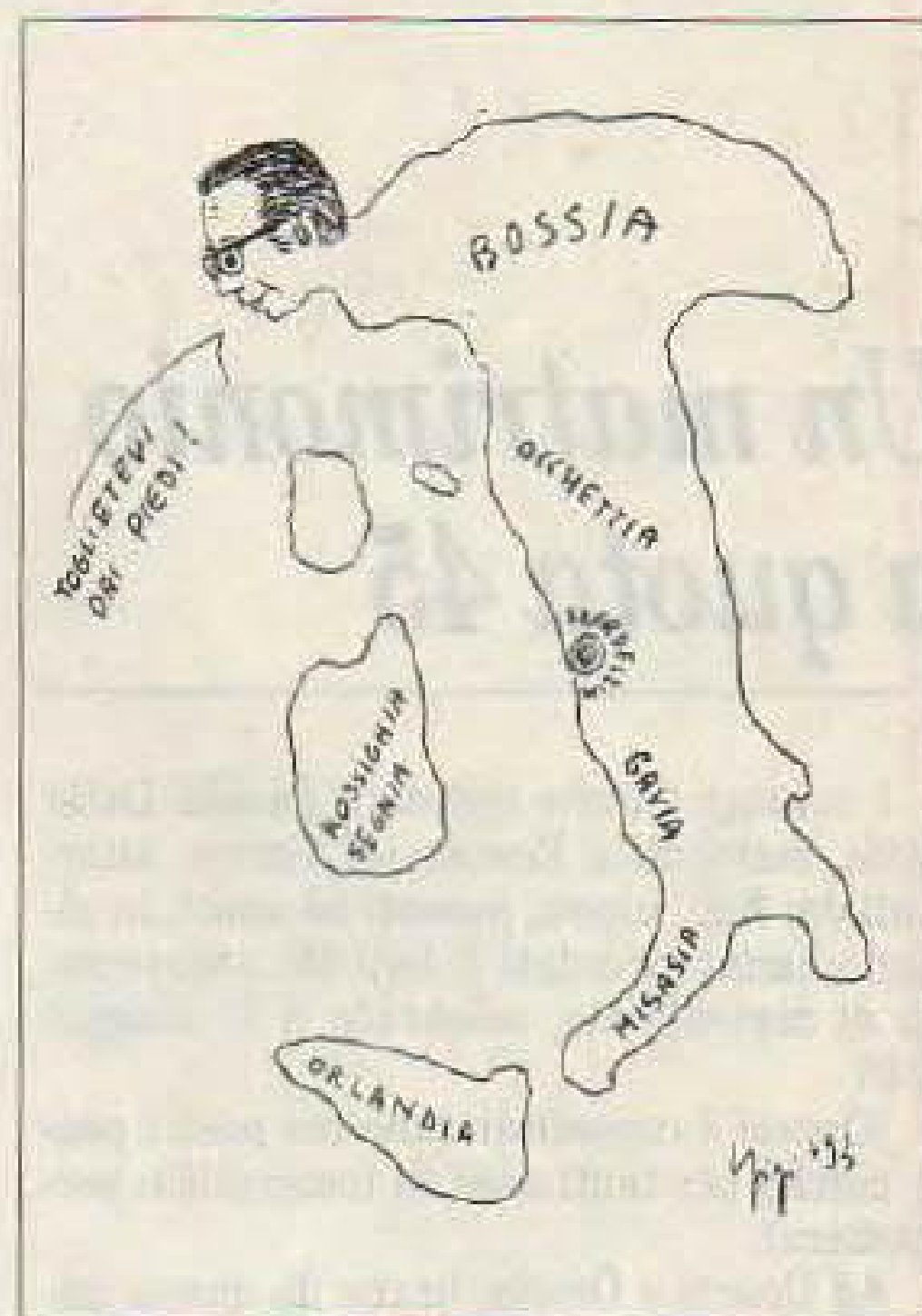
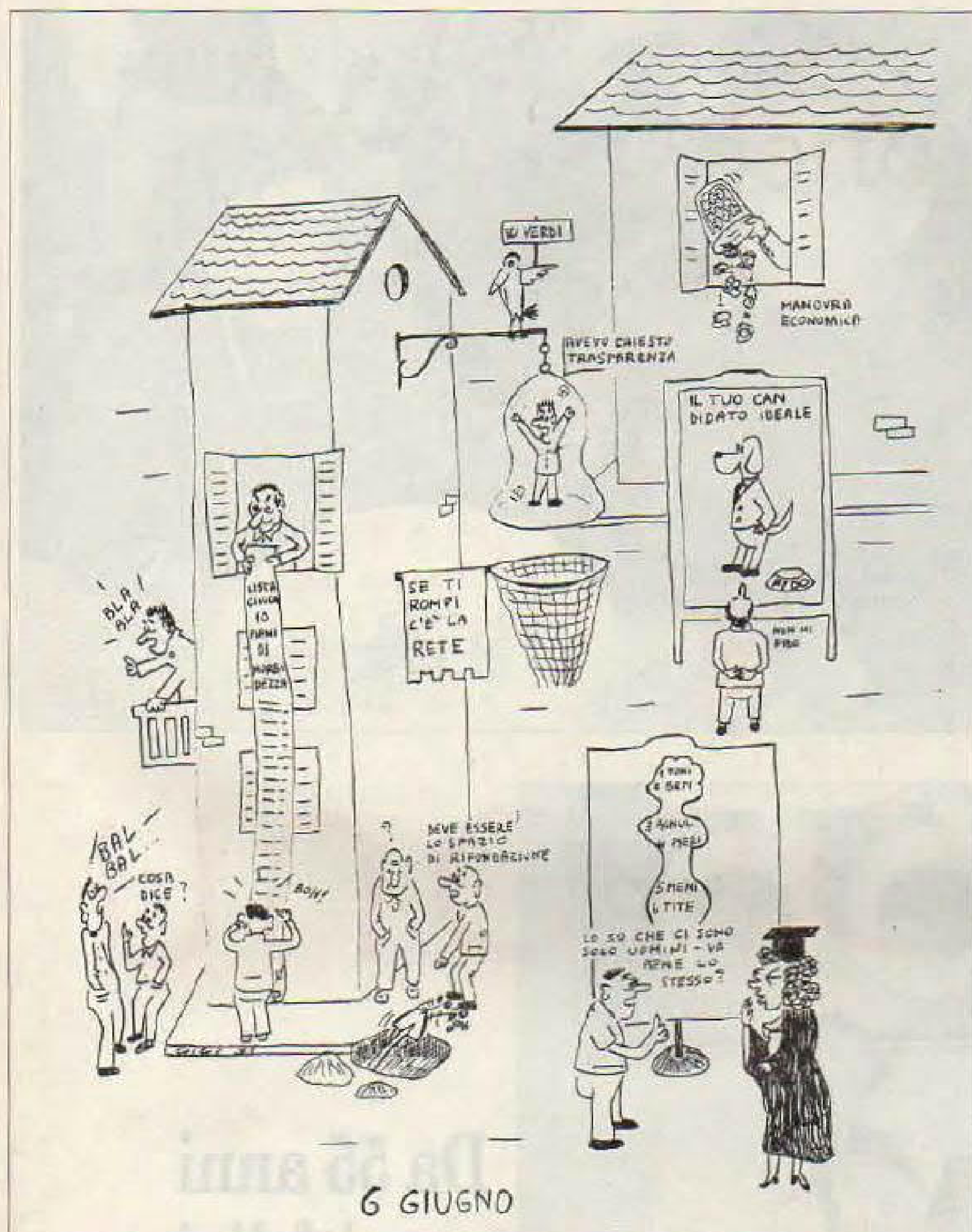
Sergio Bertossi

La mamma

La mamma è come un fiore
un aiuto e un conforto.
La mamma è un profumo d'amore,
la mamma è il mio cuore.
La mamma è il sole.
La mamma, la mamma, la mamma,
non ci si può mai stancare
di pensare alla mamma.

Chiara Michelin
(anni 9, di Roveredo di Varmo)

6 GIUGNO

STANNO FACENDO IL FUTURO SINDACO DI CODROIPO

L'angolo del collezionista

Tra francobolli e monete

Con questo numero del Ponte, il Circolo Filatelico-Numismatico "Città di Codroipo", propone una rubrica che ha lo scopo di tenere informati tutti gli appassionati di francobolli e di monete sulle mostre e sui convegni che si svolgono nella nostra Regione e in quelle vicine, e sulle nuove emissioni previste per l'area italiana.

È ovvio che queste notizie, per quanto attendibili, sono indicative, in quanto possono subire variazioni imprevedibili.

Ecco comunque l'elenco dei principali convegni che si terranno nei mesi di maggio-giugno 1993:

Maggio

1/2, a Tarcento, esposizione filat., annullo speciale;

9, a Mortegliano, mostra filat. sociale, targhetta comm. postale;

29/30, a Trieste, "Eurocom", mostra e annullo speciale.

Giugno

5/6 a Roma, esposizione filat.-numismat.;

18/20, a Graz (Austria), convegno filat. numismat. (prevista la partecipazione del Circolo di Pordenone con pullman);

25/29, a Palmanova, "Palmaphil", selezione interregionale per la "giornata della filatelia 1993", annullo speciale, emissione del francobollo su Palmanova (28 giugno).

Le emissioni filateliche previste sempre per maggio-giugno 1993, sono:

Italia: 3 maggio, idea Europea (2 val.); 31 maggio, Accademia di S. Luca (1 val.); 5 giugno, Family fest 1993 (1 val.); 7 giugno, campionato nazionale di calcio (1 val.); 28 maggio, serie turistica (4 val.); 1 luglio, campionato di canoa (1 val.);

S. Marino: 26 maggio, villaggio Europa (12 val.); 26 maggio, WWF: animali da proteggere (4 val.);

Vaticano: 22 maggio, Ascensione (3 val.); 22 maggio, Congresso Eucaristico Internaz. a Siviglia (4 val.); data da fissare, intero postale su 15ª enciclica.

Per quanto riguarda le emissioni numismatiche, invece, ecco le novità:

Italia: data da fissare, Università di Pisa (L. 500 arg.); data da fissare, Anno oraziano (L. 500 arg.); data da fissare, Flora e fauna (L. 500 arg.);

S. Martino: 3 maggio, Un mondo da salvare (L. 500 e L. 1000 arg.); 3 giugno, Divisionale (9 val.);

Vaticano: giugno, commemorat. (L. 500 arg.).

Vi ricordiamo che le riunioni dei soci del Circolo si tengono al piano superiore del bar "Alle risorgive" in Codroipo nel II venerdì di ogni mese dalle ore 20.30 in poi, e nell'ultima domenica di ogni mese, dalle ore 10.00 alle 12.00.

I recapiti telefonici sono quelli del Presidente (906957) e del Segretario (905045).

Un matrimonio a quota 45

I coniugi Onorio Salata e Orsola Della Savia, residenti a Romans di Varmo, attorniati dai figli, nipoti, parenti ed amici, in allegria hanno ricordato il loro 45° anniversario di matrimonio, celebrato il 1° maggio 1948.

(Onorio è conosciutissimo nei nostri paesi, perché per tanti anni fu ineccepibile portalettere).

Ad Onorio e Orsola, anche da queste pagine, gli auguri del raggiungimento delle nozze d'oro, e tanti anni ancora...

Da 55 anni sposi felici

Raimondo Pagani e Teodolinda Pertoldi, di Lestizza, da 55 anni sposi felici, hanno festeggiato lo storico traguardo al Fogolar di Brazzacco insieme a numerosi parenti ed amici. Hanno fatto corona alla loro gioia le tre figlie, con i generi, i nipoti e due piccoli pronipoti.